

Con le ultime vittorie a Melbourne e a Rotterdam

Roger Federer è leggenda: 20 Grand Slam e numero 1



Vincendo il primo Grand Slam dell'anno a Melbourne e confermando l'eccezionale stato di forma, a quasi 37 anni, a Rotterdam Roger Federer entra nella leggenda del miglior tennista al mondo e ha perfino la possibilità di migliorare il suo bottino. Nella foto: Federer riceve dal direttore del torneo di Rotterdam Richard Krajicek il simbolico premio del più anziano numero 1 della classifica mondiale ATP. (servizio a pagina 23).

Per la Confederazione Un bilancio “di lusso”!

“Das Luxusproblem der Schweiz” è il titolo che la Neue Zürcher Zeitung ha dato al commento della notizia che la Confederazione ha realizzato un utile di 2,8 miliardi di franchi nel bilancio del 2017. In realtà questo utile è perfino di altri due miliardi di franchi, poiché questa cifra è stata dedicata a un accantonamento della stessa entità sul conto dell'Imposta preventiva.

L'imposta preventiva è quella che viene prelevata sugli interessi dei conti (per esempio bancari o postali) e sulle vincite nelle lotterie, ma che si può anche recuperare, dichiarando l'importo al momento della dichiarazione fiscale annuale. Il gettito netto di questa imposta (dedotte cioè eventuali restituzioni) è valutato in oltre 10 miliardi di franchi. Questo perché l'incasso lordo dell'imposta è aumentato parecchio, mentre le richieste di restituzione molto meno. In confronto ad altri paesi, un bilancio consuntivo come quello svizzero è certamente un bilancio “di lusso”, che si ripete con una certa frequenza e ha permesso di ridurre il debito pubblico dai 126 miliardi del 2003 ai 105 miliardi di oggi. Sull'onda di questo risultato, anche il piano finanziario fino al 2021 prevede un utile annuale di circa 1 miliardo di franchi nei primi due anni e di 1,9 miliardi nel 2021, epurati dalle variazioni congiunturali.

Il risultato ha però anche un aspetto contraddittorio. Tra i politici vi è subito chi ha fatto notare che in Svizzera si pagano troppe imposte. Ben venga quindi la riforma delle tassazioni delle imprese, però già respinta dal popolo lo scorso anno. Altri fanno notare che di spese in previsione ce ne sono parecchie.

Ma il grosso problema è dato oggi dalla legge sul freno all'indebitamento che impone di utilizzare gli avanzati d'esercizio per diminuire il debito. Sotto questo aspetto, anche l'accantonamento per l'imposta preventiva suscita parecchie perplessità.

Ignazio Bonoli

Il 12-13 maggio a Cosenza Congresso del Collegamento

Il Congresso del Collegamento avrà luogo quest'anno a Cosenza il 12 e 13 maggio, sull'organizzazione politica della Svizzera.

La scheda per l'iscrizione dei giovani svizzeri è a pagina 12.

A pagina 10 Nuova rubrica: “Uno di noi”

Inizia in questo numero la rubrica che segnala personaggi svizzeri in Italia che si sono distinti nel loro campo.

Intervista a Gabriele Bertholet amministratore di Axopower.

● **pagina 2**
Vendita di immobile
in Svizzera

● **pagina 4**
Ultima chance
per evitare multe

● **pagina 6**
I W56, gli alieni
di Pescara

● **pagina 14**
Cosenza e i monti
della Sila

● **pagina 22**
Le medaglie svizzere
alle Olimpiadi in Corea

● **pagina 24**
Paesaggio mediatico
che si trasforma

È sempre utile documentare eventuali differenze

Vendita di un immobile in Svizzera Come trasferire il prezzo in Italia?

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Gentile Avvocato Wiget, sono svizzera, residente in Italia da oltre 20 anni, e avrei bisogno di una consulenza tramite la Gazzetta Svizzera.

La questione mi sembra tutto sommato semplice ma mi dirà lei. Provo a riassumerla: circa 10 anni fa mia mamma, svizzera anche lei, è mancata improvvisamente ed io e mia sorella abbiamo ereditato un paio di appartamenti in Svizzera nella casa dove viveva la mamma.

Non avevamo mai dichiarato nulla, anche perché mia sorella era (ed è tuttora) residente in Svizzera e noi eravamo legate da una "Erben-gemeinschaft", che poi si è sciolta.

Nella divisione dell'eredità infatti mia sorella ed io ci siamo divise gli appartamenti ed io ho ricevuto anche un piccolo conguaglio in denaro che ho versato su di un conto acceso appositamente ed intestato a me e con delega anche a mio marito.

Leggendo i suoi articoli, e consigliata anche in tal senso, mi sono avvalsa a suo tempo della Voluntary Disclosure prima versione, regolarizzando la mia situazione e da allora tutto viene puntualmente dichiarato nel quadro RW delle mie dichiarazioni dei redditi.

Più recentemente ho venduto la casa in Svizzera che mi era stata assegnata nella divisione ereditaria, e vorrei ora sapere come posso far arrivare i soldi in Italia. Occorre che io faccia una dichiarazione particolare? Devo fare un bonifico? Devo in tal caso indicare un 'oggetto' specifico nel bonifico? Devo pagare delle tasse?

Ero già stata cliente dell'Avv. Ugo Guidi tanto

tempo fa e la ringrazio per aver preso il testimone della rubrica legale ed aver continuato questo per noi così prezioso servizio informativo sulla Gazzetta Svizzera.

Grazie per un gentile riscontro e cordiali saluti.
P.S. (Prov. di Padova)

Risposta

Gentile Lettrice, intanto grazie a Lei per il suo apprezzamento del nostro impegno a favore della Gazzetta Svizzera ma soprattutto perché dalla Sua stessa lettera si evince come il nostro servizio sia stato utile a Lei – così come spero anche a tanti altri compatrioti e Lettori – per regolarizzare la propria posizione fiscale per tempo e senza gravi danni.

Il numero di lettere e richieste che riceviamo è la miglior riprova che la nostra rubrica legale serve molto, e questo rappresenta per noi motivo di grande soddisfazione e di stimolo a fare sempre meglio e di più. Purtroppo la Gazzetta Svizzera, come ben sapete, esce solo 11 volte all'anno e dunque ci dobbiamo scusare con tutti quei Lettori che inoltrano le loro missive sperando in risposte rapide ma ai quali purtroppo non possiamo dare pronto riscontro se non tramite questa rubrica e le sue scadenze di pubblicazione.

Naturalmente, chi invece non ha regolarizzato la Sua situazione rischia serie conseguenze ed a partire dal 1° gennaio 2018 ha cominciato a "sudare freddo...". Da questa data infatti ha inizio il c.d. scambio automatico dei dati fiscali per il 2017 e gli anni a seguire.

Ma questa è un'altra storia. Veniamo ora ai Suoi quesiti senza divagare.

Va detto subito che le Sue preoccupazioni sono legittime. La Sua situazione non è affatto infrequente, e nella mia esperienza professionale mi sono capitate numerose vicende analoghe, se non proprio identiche.

Mi consenta dunque di separare le questioni riassumendo anche per i nostri Lettori "lo stato dell'arte".

Gli immobili esteri

Come correttamente ci ricorda nella Sua lettera, vanno indicate chiaramente nel Quadro RW tutte le disponibilità all'estero, e quindi sia eventuali conti correnti, sia gli immobili in piena proprietà o ad altro titolo (esclusa la locazione).

La dichiarazione va fatta ai soli fini di "monitoraggio fiscale" ai sensi del famigerato D.L. n. 167/1990 e successive modifiche, che ormai tutti Voi che ci seguite conoscete, e senza che sia dovuto pagamento di tasse per il mero possesso di tali disponibilità.

In realtà, poi, ciò è solo parzialmente vero, perché l'Italia un modo per chiedere un "balzello" lo trova sempre, ed infatti molti ricorderanno l'IVIE (Imposta sul Valore degli Immobili all'Esteri) e l'IVAFE (Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie all'Esteri): due forme di tassazione c.d. "patrimoniale".

E non è tutto, aggiungo.

Non sappiamo se l'immobile ereditato, prima della vendita era affittato. Se così fosse, gli affitti costituirebbero certo dei redditi da di-

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».

IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

chiare e da tassare in capo alla proprietà. È bene, dunque, ricordarsi anche di tale adempimento fiscale, perché nel caso gli affitti fossero poi stati pagati direttamente sul conto estero dichiarato, essi sarebbero anche facilmente verificabili dal Fisco proprio attraverso il Quadro RW.

Il conto corrente estero

Sempre con riferimento al conto corrente estero, da Lei intrattenuto, ricordiamo che tutti gli intestatari, ovvero gli intestatari ed i delegati o procuratori, sono tenuti a compilare il Quadro RW.

Sicuramente, Lei avrà già provveduto in tal senso e dunque il suggerimento Le apparirà superfluo, ma lo formulo per mero scrupolo. Nella Sua lettera, infatti, Lei menziona espressamente la circostanza di una "delega" a Suo marito sul Suo conto estero – peraltro senza specificare l'anno in cui sarebbe stata conferita – mentre poco dopo invece sembra far riferimento solo alla regolarizzazione della Sua posizione personale, ed alla compilazione del Quadro RW delle Sue dichiarazioni dei redditi, mentre non vi è cenno a quelle di Suo marito. Nel malaugurato – e non creduto – caso che la disponibilità del conto in forza della delega non fosse stata oggetto di menzione nella dichiarazione dei redditi di Suo marito, occorrerà vedere anche la data di conferimento della procura e la sua ampiezza.

Se infatti, ad esempio, essa fosse recente (intendendosi non anteriore al 2017) nessuna

irregolarità si sarebbe verificata, e potrà essere indicata dal coniuge nella compilazione del prossimo Quadro RW, mentre se fosse del 2016 andava fatto il ravvedimento operoso entro la fine dello scorso anno.

Ma, come detto, essendo Lei una nostra assidua ed attenta lettrice, non dubito che il problema non si ponga.

Il ricavato della vendita

Per quanto riguarda la vendita dell'immobile, è innanzitutto indispensabile tenere e conservare in ogni caso l'atto notarile di vendita con cura, e possibilmente anche la documentazione della successione, anche se nel Suo caso essa è assai risalente e dunque non vi dovrebbero essere problemi in tal senso in caso di un controllo.

In secondo luogo, il trasferimento dell'importo dovrà assolutamente essere fatto a mezzo bonifico bancario come già da Lei intuito. E' infatti consigliabile – e sempre per evitare complicazioni – che i flussi di denaro siano tracciabili. E, dunque, sul Suo conto estero risulterà l'incasso del prezzo di vendita, e successivamente vi sarà l'addebito con il bonifico dal Suo conto estero e l'accredito sul Suo conto italiano.

È anche importante tenere presente che, se non vi è coincidenza tra prezzo di vendita dichiarato e incasso effettivo, vi sia almeno prova documentale di tale differenza (giustificativi di spesa, fatture, ricevute per rimborsi o compensazioni).

Lo stesso vale nel caso l'importo trasferito sia inferiore a quello incassato, ad esempio perché sono state sostenute altre spese dopo la vendita o si sono regolati rapporti giuridici ed economici diversi in occasione o a seguito della vendita, e soprattutto poi se si chiude contestualmente il conto.

In tutti questi casi, meglio ancora sarebbe se le differenze risultassero da documento o atto avente data certa, in special modo laddove le discrasie fossero notevoli.

Infine, per il trasferimento vero e proprio non occorre nessuna dichiarazione particolare. Sarà sufficiente la causale del bonifico, nella quale andrà però senz'altro indicata una dicitura del tipo "giroconto prezzo vendita immobile ereditato", ovvero se il ricavato è inferiore al prezzo della vendita, per il bonifico suggerirei la seguente dicitura "trasferimento netto prezzo vendita immobile ereditato". Risulterà così in maniera sintetica, chiara e trasparente la ragione dello spostamento patrimoniale e la sua entità, il che dovrebbe consentire di prevenire contestazioni dovute ad eccessiva genericità.

* * *

Con la sincera speranza di essere stato esauritivo e di effettivo aiuto a risolvere tutti i Suoi dubbi, saluto Lei e tutti i nostri Lettori molto cordialmente, augurando al contempo una buona e serena Pasqua.

Avvocato Markus W. Wiget

Notizie in breve dalla Svizzera

Manipolazioni alla Posta – L'Ufficio federale dei trasporti ha sporto denuncia contro Auto Postale (la società della Confederazione che si occupa del trasporto passeggeri) per manipolazioni contabili che avrebbero evitato alla società di restituire sussidi ricevuti dalla Confederazione, avendo realizzato un utile d'esercizio. La notizia aveva sollevato un polverone anche a livello di cantoni e comuni. In realtà si tratta di 5 milioni di franchi che rappresentano lo 0,014% dei sussidi versati dalla Confederazione. Ma il principio va applicato in tutti i casi.

Trasporti con "Bus low cost" – Tre linee nazionali a lunga percorrenza (Lugano-Basilea, Zurigo-Ginevra e Zurigo-Berna-Sion) saranno servite da bus di una società privata, che ha ottenuto la concessione federale. A Olten vi sarà una piattaforma che permetterà il cambio di linea. I prezzi sono contenuti, ma i tempi di percorrenza sono piuttosto lunghi. La società che gestisce i trasporti non intende essere in concorrenza con le Ferrovie federali. Anzi, vi

potrebbe essere una collaborazione e da subito la società applica i vantaggi degli abbonamenti generali e di quelli a metà prezzo.

Nuovo procuratore generale in Ticino – La nomina del nuovo procuratore generale in Ticino (in sostituzione di John Nosedà) ha sollevato parecchie polemiche. Per finire è stato eletto Andrea Pagani (PLR), definito il meno abile di un "assessment" ordinato a Zurigo, con pochi voti di più del più anziano Antonio Perugini (PPD), definito il migliore dalla Commissione di esperti. Pagani è esperto di delitti finanziari.

Collaborazione con polizia e dogane – L'Accordo sulla collaborazione di polizia e doganale con l'Italia non va modificato. Il Consiglio federale propone di respingere una mozione della deputata Pantani (Lega) che chiedeva pattuglie unite che possano intervenire fin nella zona di Milano, nonché possibilità di inseguimento sui laghi internazionali. Il governo pre-

ferisce attendere le esperienze maturate con l'attuale accordo.

Sommaruga la più bersagliata – Un'analisi dei commenti postati nella rete "newsnet" indica la consigliera federale Simonetta Sommaruga come la più insultata e vilipesa nei portali della rete "newsnet" che fa capo al gruppo editoriale Tamedia. Meno violenti risultano gli attacchi, in prevalenza negativi, a Schneider-Ammann, Leuthard e Berset. Meno aggressivi risultano ancora gli attacchi a Maurer, Cassis e Parmelin.

Sciopero all'ATS – L'Agenzia Telegrafica Svizzera è in difficoltà. Nel 2017 subisce un disavanzo di un milione di franchi e per il 2018 ne prevede uno di 3,1 milioni. Un pacchetto di risparmi prevede la soppressione di 36 posti di lavoro su 150. Dopo uno sciopero dei giornalisti impiegati, l'ATS si è detta disposta a intavolare negoziati. La situazione si è acuita anche a causa della riduzione di 250'000 franchi dei sussidi della Confederazione.

Invito ad approfittare del decreto di stabilità entro luglio

Conti e disponibilità all'estero: ultima chance per evitare multe

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Gentile Signor Engeler

Sono un socio onorario del circolo svizzero di... ed ho avuto l'onore di conoscerla durante il congresso del collegamento svizzero. Mi rivolgo a Lei con una domanda riguardante il **Quadro RW** soprattutto se sono costretto a compilarlo. Durante la mia permanenza in Svizzera, negli ultimi 21 anni ero impiegato alle **FFS Svizzera** e perciò oggi in pensione usufruisco del **2° pilastro** decurtato dalla tassazione svizzera.

La somma non mi viene elargita su una banca italiana come il 1° pilastro ma mi viene versata su una banca svizzera dove posso prelevare ciò che mi serve con il Bancomat a mia disposizione. Con quanto ho letto sulla Gazzetta Svizzera anni fa e data la mia situazione non devo fare nessuna dichiarazione in Italia.

Ora vengo al nocciolo della questione. Con l'andare del tempo si è costituito sul mio conto in Svizzera sempre con la somma

del **2° pilastro** un discreto gruzzolo. Come devo comportarmi in merito? Devo dichiarare la somma in Italia tramite il formulario RW benché sia stata tassata in Svizzera? Purtroppo qua in Italia uffici competenti si lasciano desiderare e per questo mi rivolgo a Lei per una delucidazione in merito. La ringrazio prematuramente per l'eventuale Sua risposta augurandole un buon proseguimento per l'anno in corso.

Distinti Saluti.

P.D.

Risposta

Caro lettore, Premetto che il compito dell'avv. Wiget e mio è principalmente quello di dare informazioni ai nostri lettori che difficilmente si trovano altrove. Informazioni fiscali non rientrano in questa categoria, sia perché consulenti fiscali si trovano dappertutto (anche se non tutti sono specializzati in questo particolare problema), sia perché né l'avv. Wiget né io siamo specializzati in materia. Possiamo perciò dare solo informazioni generali.

Godendo di una pensione di 2° pilastro svizzero di provenienza di un datore di lavoro pubblico (p.es. Confederazione, cantone, comune, FFS, Poste), questa viene tassata alla fonte in Svizzera e non deve più essere dichiarata in Italia. Questo a differenza di una pensione di un datore di lavoro privato che viene pagata al lordo e deve essere dichiarata come reddito in Italia.

Se Lei non fa versare la pensione su un conto in Italia e mantiene un conto in Svizzera (o in qualsiasi paese estero) di oltre € 15'000, da vari anni ormai è obbligatorio compilare il quadro RW, pena multe pesantissime.

Ciò vale per tutti i residenti in Italia, quindi anche per Lei, indipendentemente dal fatto che la Sua pensione sia esente da tasse in Italia.

Con l'introduzione dello scambio di dati automatico da quest'anno sparisce anche la speranza di rimanere nascosto.

Per fortuna Sua, il decreto di stabilità 2018 ha introdotto una nuova "voluntary disclosure", possibilità di dichiarare disponibilità estere con pagamento di penalità ridotta.

Lei deve assolutamente prendere contatto con un fiscalista esperto in materia perché faccia la necessaria dichiarazione entro il 31 luglio 2018, probabilmente l'ultima chance per evitare di essere scoperto e pagare ammende che possono arrivare fino alla totalità della proprietà all'estero.

Colleghi del Suo Circolo Svizzero Le sanno dare certamente degli indirizzi di professionisti esperti.

Invito tutti quelli che non hanno ancora provveduto, malgrado i numerosi inviti da parte dell'avv. Wiget e miei, di correre ai ripari e mettersi in regola.

È l'ultima chance.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Le risposte

di Robert Engeler

sul sito: gazzettasvizzera.org

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza,

un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta,

ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Gli effetti del tasso di scambio euro-franco svizzero

La mia rendita AVS è diminuita! Si basa sul costo della vita e i salari

Gentili Signore, egregi Signori.

Purtroppo anche per il 2018 la mia pensione mensile sarà di CHF 1'576.-, come ormai da diversi anni. Nessun aumento, neanche piccolo. Mi rammarico e protesto, anche in funzione del fatto che vivo in Italia e sono quindi soggetto alle oscillazioni del cambio franco svizzero-euro. Fino ad alcuni mesi fa potevo incassare circa € 1'400, ora posso contare solo su circa 1'300 Euro. Per me, che già percepisco una pensione molto modesta, la differenza di 100 Euro si fa sentire notevolmente.

Spero che la Gazzetta Svizzera possa farsi portavoce del mio scontento, perché a quasi 76 anni dover penare per vivere è umiliante e faticoso.

Mi farebbe piacere ricevere un vostro riscontro, e di ciò vi ringrazio sin d'ora.

Un cordiale saluto.

G.A.

Risposta

Gentile lettore,
il Presidente della nostra associazione mi ha girato la Sua e-mail per competenza.

Comprendiamo che una pensione di €1'300-1'400 sia relativamente modesta e una diminuzione diventi sensibile. L'AVS in Svizzera è il 1° pilastro che deve garantire la pura sopravvivenza (in Svizzera spesso non è nemmeno sufficiente per questo); lavorando in Svizzera, Lei aveva anche diritto ad una pensione del 2° pilastro oppure il capitale relativo.

Comprendiamo pure il Suo rammarico per la diminuzione degli ultimi mesi dovuto alla leggera debolezza del franco svizzero. D'altro canto: Se la Sua rendita AVS valeva fino a pochi mesi fa € 1'400, nove anni fa valeva solo € 1'000 al mese. Lei in questi anni ha quindi approfittato in modo fortissimo dello sviluppo del cambio; se adesso c'è un lieve peggioramento (sparito al momento di scrivere queste righe), Lei gode ancora di un forte vantaggio.

La situazione corrisponde sia alla legge svizzera sia agli accordi bilaterali tra UE e Svizzera:

Legge AVS: le rendite AVS vengono aggiornate almeno ogni due anni al costo della vita in Svizzera e allo sviluppo dei salari. L'ultimo

aumento è stato deciso per il 1.01.2015. Da allora il costo della vita in Svizzera è rimasto praticamente stabile (in alcuni anni è stato negativo) e i salari si sono sviluppati solo in modo debole. Quindi da allora le rendite, calcolate in Franchi Svizzeri, sono rimaste invariate.

Accordi bilaterali UE-Svizzera: Ogni persona che lavora in diversi paesi dell'UE e Svizzera riceve una pensione da ciascun paese calcolata secondo la legge del paese erogante. Per i paesi fuori dalla zona Euro variazioni di cambio sono quindi inevitabili (oltre la Svizzera, p.es. Regno Unito, Danimarca, Svezia, Norvegia).

Purtroppo la Gazzetta non può cambiare le leggi svizzere e ancor meno gli accordi UE. Si consoli con il fatto che Lei in passato ha approfittato fortemente del rafforzamento della valuta svizzera e continua ad approfittarne. Pensi ai pensionati italiani che hanno deciso di passare la loro vecchiaia in Svizzera: Le loro pensioni si sono ridotte, negli ultimi 9 anni, del 30-35%!

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Si tratta di capitali rientrati dall'estero a causa dello scambio automatico di informazioni

Successo dell'amnistia fiscale svizzera Sono riemersi 31,7 miliardi di franchi

L'autodenuncia esente da pena, varata nel 2010, ha fatto venire alla luce almeno 31,7 miliardi di franchi. Sono oltre 90'000 i contribuenti che hanno voluto mettersi in regola con il fisco entro il 2017. Questa dichiarazione spontanea, che permette di evitare le multe per sottrazione d'imposta, si è particolarmente intensificata lo scorso anno, a causa dell'avvicinarsi della data dell'entrata in vigore dello scambio automatico di informazioni tra la Svizzera e molti altri paesi, nell'ambito degli accordi conclusi bilateralmente, ma a partire dalle regole fissate dall'OCSE.

È sintomatico che gran parte di questo denaro provenga da conti o depositi nel Liechtenstein, paese che è pure compreso negli ac-

cordi sullo scambio automatico di dati bancari. Sono in gran parte contribuenti residenti in Svizzera che hanno rimpatriato i loro capitali, in gran parte da alcuni paradisi fiscali, che non lo saranno più, ma che fino a quest'anno garantivano un segreto bancario per lo più esente da tasse.

Le nuove situazioni fiscali hanno consigliato un rimpatrio in Svizzera paese in cui il fisco è ancora moderato e che ha favorito il rientro proprio grazie alla mini-amnistia, ma in parte anche perché all'interno del paese il segreto bancario rimane. I cantoni che hanno registrato il numero e i volumi maggiori di rientri sono quelli delle piazze finanziarie: Zurigo, Ginevra e Ticino. Secondo una prima valutazione – sul-

la base dei dati cantonali – sarebbero rientrati in Svizzera ben 7,5 miliardi di franchi di capitali soltanto nel 2017, il che porta la somma dei rientri negli ultimi cinque anni ad almeno 31,7 miliardi di franchi.

Le denunce spontanee più consistenti sono state constatate nei cantoni di Zurigo (6,9 miliardi di franchi), del Ticino (6 miliardi), di Ginevra (4,4 miliardi), di Basilea-Città (3,1 miliardi), di San Gallo (2 miliardi). In Ticino si è notata una crescita regolare dei capitali denunciati, che sono passati da 112 milioni nel 2010, a 780 milioni nel 2014, a 1,802 miliardi nel 2017, per un totale, come detto, di circa 6 miliardi di franchi.

I. B.

«Primo piano»

di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.org

Gaspere De Lama e una famiglia svizzera nel gruppo che incontrò gli extraterrestri a Pescara negli anni '60 I W56, gli alieni che si nutrivano di frutta: è riemerso l'incredibile "Caso amicizia"

Lecco – I fatti incredibili – iniziati nel '56 e durati oltre 20 anni – di **alieni divenuti amici di un gruppo di terrestri**, tra i quali anche una **famiglia svizzera**, sono ai nostri tempi oggetto di rinnovata attenzione. Il **"Caso Amicizia"** è senza dubbio uno dei più interessanti e importanti **nella storia dell'ufologia moderna**: una dozzina di persone visse un lungo rapporto di amicizia con una comunità di extraterrestri principalmente **a Pescara dove si trovava a loro base**. Gli incontri durarono dal 1956 al 1978. Gli umani soprannominarono la comunità aliena **"W56"**, acronimo di "viva il '56". Il vero nome dei questi alieni – di aspetto umano, di varie altezze e provenienti da diverse galassie – è Akrij, in sanscrito "i Saggi". Questa storia o leggenda, a seconda dei punti di vista, è rimasta sconosciuta alla massa fino al 2007, quando venne pubblicato il libro **"Contattismi di Massa"** di **Stefano Breccia**, uno del gruppo. Da allora si è assistito ad un **cre-scendo di attenzione** non solo tra gli studiosi ma anche tra il grande pubblico. Non si contano più interviste e conferenze (che a volte perdurano fino alle 2 del mattino tanto è l'interesse della gente) cui è chiamato in molte regioni d'Italia uno dei testimoni in vita, il 97enne **Gaspere De Lama**. I fatti da lui narrati stanno riportando in auge quel dibattito che un tempo si tenne in segreto solamente tra esperti. La diatriba non è solo sulla mancanza di prove inequivocabili che sono sempre il centro d'interesse da parte di chi cerca la verità provata e scientifica delle cose, ma anche sul lascito **morale** trasmesso al gruppo.

Una cosa certa, per quanto riguarda la storia che qui trattiamo, è che i suoi testimoni **ebbero la vita cambiata**. Gaspere De Lama e sua moglie **Mirella Bergamini**, grazie all'esperienza con gli amici alieni, hanno virato verso una profonda spiritualità che si manifesta con autenticità in ogni loro gesto e pensiero, come abbiamo potuto constatare da ospiti nella loro casa di Lecco sul lago di Como per questa intervista.

Signor De Lama, perché non ci sono mai prove indiscutibili sull'esistenza degli alieni?

«L'Ufologia non è una scienza, anche se la riguarda da vicino, né una fede, quindi è sciocco pretendere impossibili riproduzioni in laboratorio con i nostri poveri mezzi terrestri, così come è sciocco credere senza criterio. Forse l'atteggiamento corretto è dato dalla sola consapevolezza che avvengono cose inconcepibili rispetto i parametri della nostra attuale conoscenza. Riusciamo a ve-



Pescatori terrorizzati a Pescara per i globi di fuoco sul mare



Da sin.: De Lama immortalato dal noto settimanale. Cronaca dell'epoca su globi alieni a Pescara. Kenio, uno dei W56, alto 3 metri circa. Un disinnescamento di missili da parte di UFO testimoniato da filmati militari.

dere solo il 5 per cento della materia, figuriamoci se comprendiamo il restante 95 per cento».

Perché il Caso Amicizia riemerge con forza dopo tanti anni, cosa c'è sotto?

«C'è sotto il semplice fatto che i tempi sono un po' più maturi».

Se sono più maturi perché questi "amici" non si manifestano definitivamente a tutti noi?

«Perché i tempi non sono così maturi da permettere all'intera umanità di sopportare una verità come questa. Una verità che è stata insabbiata e ridicolizzata da sempre».

Andiamo al 1956: cosa accadde?

«Accadde che alcuni alieni che abitavano in una base segreta a Pescara si manifestarono ad alcuni terrestri. Pochi anni dopo, a Milano, dove dirigevo una nota galleria d'arte, divenni amico di Bruno Sammaciccia, l'esponente del gruppo terrestre, che, con cautela, mi rivelò i fatti che succedevano a Pescara. Cambiò la vita a me e a mia moglie. Entrambi essendo pittori, quindi con una mente aperta e sensibile, fummo molto contenti di appurare personalmente la cosa. Gli alieni ci accettarono nel gruppo e trascorremmo anni imparando i modi della loro amicizia».

Vale a dire?

«Ho assistito non solo alle loro sorprendenti manifestazioni dovute ad un livello tecnologico per noi impensabile, ma ho appreso anche il loro modo di vivere: pur se loro ripetevano sempre di non essere perfetti, ai nostri occhi tutte le loro

azioni apparivano motivate solo da amore verso l'Umanità e la Terra, che loro chiamano "Il Pianeta Madre"».

Partiamo dalla loro tecnologia.

«In sintesi, non viaggiano nel tempo, come certa ridicola scienza terrestre argomenta per negare il fenomeno UFO, ma tra dimensioni. Inutili perciò i messaggi inviati nello spazio dalle nostre potenze con primitivi mezzi che richiedono un tempo infinito per raggiungere le galassie: gli alieni sanno già tutto di noi. Sono in grado di smaterializzare e spostare se stessi e gli oggetti. Prevedono a breve termine, sono telepatici. I W56 conoscevano i nostri pensieri, nel 2007 hanno risposto ha una mia domanda. Le loro astronavi sono enormi laboratori che, come vogliono, mostrano o nascondono alla nostra vista. Si esprimono nelle nostre lingue.... tutto grazie ad una tecnologia acquisita in milioni di anni di evoluzione. Noi non arriviamo nemmeno al primo gradino della loro esperienza».

E il loro, diciamo così, ambito spirituale?

«Anch'esso imparagonabile al nostro. I W56 hanno un comportamento amichevole, litigano molto di rado e subito trovano il sistema per fare pace. Per loro fare del male è inconcepibile. Non mangiano carne, ma ci chiedevano sempre frutta, oltre ad altri cibi, come le verdure. Ne estraevano vitamine».

Scusi, chiedevano cibarie a voi invece di smaterializzarle in un attimo?

«Volevano questa nostra affettuosa collaborazio-



Gaspere De Lama con la moglie Mirella Bergamini. La documentazione sugli alieni in loro possesso è ritenuta di eccezionale importanza.

ne umana. L'amicizia, l'amore che volevano instillarci serviva quale forma di energia vitale per loro: l'Uredda. La loro tecnologia è basata su questa energia. Così ci siamo accorti che noi umani non sappiamo cos'è l'amore».

Addirittura?

«Uno di loro, Sigir, mi insegnò: "L'amore è quando tu non esisti, esistono gli altri". Impossibile per noi...».

Nel 1962 la sua foto di un UFO divenne famosa.

«Con i W56 erano possibili incontri programmati. Ne realizzammo uno sopra il tetto di casa mia a Milano. Quando il loro velivolo si avvicinò scattai le foto. Tramite lo scrittore mio amico Dino Buzzati, la Domenica del Corriere ne fece la pagina di

copertina. Il giornale circolava anche in Svizzera e una famiglia elvetica chiese di potermi conoscere per saperne di più. Li ricevetti un paio di volte senza raccontare nulla degli alieni. Ma i W56 li vollero nel gruppo, madre, padre e la giovane figlia. Una famiglia stupenda, la signora Verena era una persona così evoluta e piena d'amore come non ne ho mai incontrate sulla Terra. Sono restati anonimi fino all'ultimo».

Ma perché voler restare anonimi?

«Perché, allora ma anche oggi, a parlare ci si rimette. La gente ti prende per megalomane o per matto, e in certe professioni la credibilità ti viene tolta. Ti minacciano, ti licenziano».

Perché, specie in opera di insabbiamento, quando i governi dicevano che non esistono, gli alieni con tutta la loro mirabile tecnologia non si sono manifestati per smentirli di fronte al mondo?

«Non vogliono farlo, a causa della loro esperienza. O una razza evolve motu proprio, magari con piccoli aiuti, o succede un disastro».

Cioè?

«Quando, in altre occasioni ed ere, hanno svelato la loro esistenza, sul momento c'è stato una specie di salto evolutivo che poi però si è rivelato un boomerang: l'evoluzione non accade mai in virtù di un meccanismo esterno bensì è una conquista che è solo interiore, anche a livello collettivo. Questi alieni hanno imparato la lezione e pertanto si sono imposti di rispettare il nostro libero arbitrio».

Anche con i governi?

«Per carità. Bisogna sapere che anche tra gli alieni ci sono gli opposti, quindi anche le fazioni malevole. Alien come i W56 sono esseri altamente spirituali che ci vengono in aiuto, per esempio rendendo innocue le nostre testate nucleari. Alien di tipo negativo, come i CTR, hanno un'ideologia molto diversa di come amministrare lo spazio. Sembra una roba da film, invece è così. I ricercatori hanno appurato che negli anni 40' entrambe le fazioni hanno interloquito con il governo USA. Indovini con chi hanno scelto di collaborare i vertici americani? Non essendo evoluti, agiamo sempre stimolati solo dall'ingordigia di soldi e potere».

A ben vedere anche il vostro gruppo, dopo vent'anni di contatto con i W56, si disgregò e qualcuno ebbe anche seri problemi mentali.

«Sì. Sammaciccia si prodigò talmente tanto da indebitarsi e fu anche ingiustamente accusato per una questione di danaro. Divenne molto fragile e dispotico proprio nei confronti della famiglia svizzera. Eravamo "umani", non fummo più capaci di portare avanti una armoniosa collaborazione tra noi, come invece questo tipo di alieni è perfettamente in grado di fare... I W56 l'avevano previsto e non ci rimproverarono mai di nulla, anzi ci ringraziarono. E restammo per sempre amici».

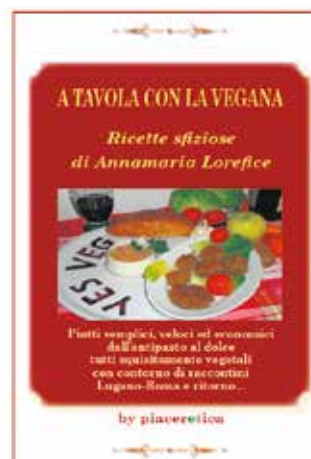
lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Con l'“Orchestra a plettro Città di Milano” **

Serata di musica ed immagini alla Società Svizzera di Milano

“La musica è vera magia, non a caso i direttori hanno la bacchetta come i maghi”

Ezio Bosso

I caratteri usati nella lingua cinese son diecimila e più di cinquanta i suoni che da ciascuno di quelli ne scaturiscono, ma le note musicali che son solo sette, hanno permesso di tener fermi, attenti ed affascinati i presenti alla serata di “musica ed immagini” che – lo scorso 27 gennaio – si è tenuta in una Sala Meili completa in ogni ordine di posti.

Soci, simpatizzanti, invitati, giovanissimi, giovani e diversamente giovani hanno applaudito con gioia e soddisfazione, i trentasei e più orchestrali che sotto la direzione attenta quanto apparentemente svagata del Maestro Augusto Scibilia, hanno saputo offrire una prova di maestria e virtuosismo, di rara fattura. Infatti sotto un'apparenza di bonaria disponibilità, il Maestro Scibilia cela la forza di un attentissimo e severo conduttore: la bacchetta sottile e leggera fa da contrappunto ad un occhio pronto e severo il cui richiamo egli fa spesso precedere da un sorriso che non ammette cedimenti o risposte imprecise. E dunque, è il sorriso che precede la bacchetta, cui segue una musica che nasce da quei rapidi e precisi movimenti d'attacco e dalla melodia che ne scaturisce, il piacere dell'ascolto.

Si è trattato di una serata di “musica ed imma-



La violinista Alyona Afonichkina nel brano da “Schindler's list” di Steven Spielberg.

gini” o “musica per immagini”!

Di un ardito quanto riuscito connubio fra la musica delle colonne sonore e le immagini di quel film che ne rappresenta al tempo stesso il miglior seme ed il più bel frutto.

La serata ha preso l'avvio sulla spumeggiante musica del “Galop” del Ballo Excelsior di Luigi Manzotti con musiche di Romualdo Marengo (1881), a far da contrappunto alla presentazione di sé dell'Orchestra a plettro Città di Milano

che sull'incalzare della musica che nel noto balletto vuol rendere il trionfo della luce sulle tenebre e del progresso sull'immobilismo, si è mostrata nei suoi successi, mentre sullo schermo scorrevano le immagini delle più belle esibizioni: da Barcellona a Taormina, dalle sale di nicchia, ai grandi teatri, dalle prove alle grandi esibizioni.

E poi in un caleidoscopio di immagini e musica la serata è proseguita con “Zorba il Greco” di

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione “La Residenza”
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

La prossima data è la seguente:

- domenica, 4 marzo 2018
- domenica, 8 aprile 2018
- domenica, 13 maggio 2018

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

• Okuli, 4 marzo 2018

ore 10.00, Giornata Mondiale di Preghiera (culto bilingue), sermone tedesco, pastora Dr. Stempel – de Fallois

• 18 febbraio 2018

ore 10.00, dopo il culto si svolgerà l'Assemblea Generale della comunità

• Pasqua di resurrezione, 1° aprile 2018

ore 10.00, culto riformato, santa cena, pastore de Fallois

Pastori riformati: Johannes de Fallois, defallois@chiesaluterana.it

Dr. Anne Stempel-de Fallois, stempel-defallois@chiesaluterana.it

Via Paolo Sarpi 1 – 20154 Milano – Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

Nikos Kazantzakis (1946) e musiche di Mikis Theodorakis (1964).

Anche in questo caso l'incalzante ritmo del Sirtaki, ha riportato alla mente di molti le trascorse giovanili vacanze in Grecia, il suono pizzicato e secco del bouzouki, l'ouzo sorseggiato nelle caldissime notti di Antiparos, il profumato quanto onnipresente τζατζίκι (tzaziki), gli impegnativi tentacoli del polpo sulla brace ed i σουβλάκι (souvlaki) speziati d'origano.

E poi Scandalo al sole (A Summer Place di Delmer Daves con musiche di Sloan Steiner) e La Stangata (1973) di G.R. Hill con il tema principale "The Entertainer" di S. Joplin (1902).

A seguire le immagini del Gattopardo (1963) di Visconti e le musiche di Nino Rota che così superbamente puntualizzano i vari "passaggi" del film: il ballo a Palazzo Salina, l'assalto dei Garibaldini a Palermo, il rammarico del Principe per la perduta giovanile baldanza che "rivate" gelosamente rimpianta, guardando il nipote Tancredi all'apparir di Angelica, il commiato dal mondo del Principe mentre percorre con lo sguardo le pareti affrescate della stanza che fu dei Gattopardi e che presto sarà "delle iene e degli sciacalletti. Chi delle note del valzer non sente e risente nella propria mente l'andare ed il tornar del tempo e di un mondo che sta per finire o i rattristati accordi dell'addio del Principe e di quel viatico che lo costringe ad un inchino tanto faticoso quanto principesco!

A seguire il Gladiatore del 2000 (Ridley Scott) con le evocative note (Hans Zimmer) del ritorno di Massimo Decimo Meridio "... comandante dell'esercito del Nord, generale delle legioni Felix, servo leale dell'unico vero imperatore Marco Aurelio, padre di un figlio assassinato, marito di una moglie uccisa... che avrà la sua vendetta... in questa vita o nell'altra", a far da contrappunto allo stupore che si fa terrore sul volto dell'Imperatore, mentre gli annuncia di esser tornato per porre termine alla sua inumana vita e pareggiare un conto aperto nelle fredde terre del nord dopo la battaglia di Vin-dobona (Vienna) del 180 d. C.

Da Schindler's list del 1993 (Steven Spielberg) e dalle sue immagini in bianco e nero il Maestro Scibilia e la sua Orchestra hanno tratto un momento di intensa commozione (musica di John Williams) per i fatti in sé e per personali ricordi di molti: per un vissuto non dimenticabile, per un'esperienza teatrale ancora incisa nella propria esistenza, per quel senso di impotenza di fronte a tragedie assolutamente ripetibili! Nell'offrirci questo brano, il Maestro Scibilia ha chiamato sul palco, la violinista Alyona Afonichkina, che dal suo strumento ha tratto note così accorate e così profondamente evocative, da far sì che non pochi fra il pubblico, abbiano avuto momenti di vera commozione.

Applausi forti, ripetuti e sinceri alla tanto bella quanto bravissima interprete.²

Poi un più leggero "Over the rainbow" dal film

il mago di Oz (1939) con le musiche di Harold Arlen e Moon River di Harry Mancini, dal film Colazione da Tiffany del 1961.

Di nuovo due brani a confronto: Love Story (primavera 1970) e Anonimo Veneziano (settembre 1970). Musiche bellissime di Francis Lai per il primo e di Stelvio Cipriani per il secondo. Due film sicuramente datati, ma che hanno fatto epoca. Entrambi incentrati sul medesimo tema dell'amore e della morte. Dell'incontro e del distacco!

Uno l'americano, vincitore dell'oscar, l'altro, italiano, no!

Da notare che il personaggio femminile di "Love story" è una "italiana" figlia di emigrati: Jenny Cavalleri

E l'Orchestra, nell'abbinamento ardito quanto efficace, ce ne ha fatto apprezzare le somiglianze e le divergenze, le affinità e le differenze di "colore (musicale)" e melodia.

Differenze e distonie che ben si adattano alle immagini di una New York che da allegra città dell'incontro fra i due giovani si copre di neve per l'incombente gelo della morte, rispetto a quelle di una Venezia perennemente in fuga per calli e campielli ed avvolta nella sfumata nebbia del commiato.

Ancora un omaggio ad un autore tanto prolifico quanto immortale: Nino Rota con le sue indimenticabili musiche per Amarcord (1973) dalle immagini della prosperosa "Tabaccaia", della formosa e disponibile Gradisca, della messianica apparizione del Rex, alla sconvolgente passaggio della Mille Miglia, sino alla stupefacente nevicata innanzi all'improbabile pavone.

Infine, in un ben equilibrato mix di immagini, le musiche e le scene della Vita è bella (1997) con la colonna sonora accorata e pur allegra, di abbandono e speranza di Nicola Piovani. Applausi scroscianti al termine di ogni brano ed interminabili alla fine del concerto.

La richiesta di bis è stata esaudita da un'ulteriore regalo dell'Orchestra che ha di recente deciso di ampliare questo repertorio di "musica per immagini", nel segno di un'attualità che suona come slancio verso il futuro per forza del passato.

Infatti, con un richiamo ad un prossimo spettacolo di "musical" che debutterà a Milano, l'Orchestra a plettro, ci ha offerto un florilegio da "Mary Poppins" del 1964 (R. Stevenson) con musiche di Richard e Robert Sherman. Con un tocco di nostalgia per un film del passato che a molti di noi ha ricordato l'infanzia fatta di pinguini, di spazzacamini e pillole da buttar giù con po' di zucchero, ma non senza aver prima pronunciato le evocative e complesse parole della magica formula, mentre ai piccoli ha fatto venir voglia di chieder di farsi portare a teatro.

L'applauso finale degno di potersi annoverare fra le prove certe di un successo tanto previsto quanto decretato, ha aperto letteralmente le porte ad un aperitivo che per qualità ed offerta è stato la degna conclusione e suggello di una serata indimenticabile e da ripetere.

Ed è anche per questo che stiamo già lavorando per una serata, all'insegna della "Storia di Milano per musica" dal risorgimento ad oggi: dalla "Bella Gigogin" del 1858 (Paolo Giordano) a Gaber e Jannacci, passando per "O mia bella Madunina" del Maestro Giovanni D'Anzi del 1934.

Dunque soci, amici, simpatizzanti ed interessati: tenetevi pronti perché con sette note, con le medesime sette piccole note disposte su cinque sottilissime righe, riusciremo ancora a stupirvi ed a coinvolgervi.

Alla prossima.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note

* *

ORCHESTRA A PLETTRO CITTÀ DI MILANO

L'Orchestra a plettro Città di Milano ha celebrato il 50° anno di attività nel 2010, essendosi costituita nel 1960 in seguito alla fusione di due vecchie e valorose orchestre milanesi: l'Accademia Mandolinistica di Milano e il Circolo Mandolinistico Rinaldi, eredi di formazioni musicali che dalla fine del 1800 tenevano alta la tradizione mandolinistica milanese.

Nel 1960 il M° Goliardo Bernardi assume la direzione della neonata Orchestra e con grande maestria e passione la conduce fino al 1997. In questi anni la dirige in centinaia di concerti eseguiti in Italia ed Europa. Trascrive centinaia di pezzi classici, folkloristici e mandolinistici che ancora oggi fanno parte del repertorio eseguito dall'Orchestra.

L'Orchestra sotto la sua guida esegue anche registrazioni per la RAI, per radio italiane e tedesche, incide musiche da film e produce alcuni dischi di notevole qualità. I solisti dell'Orchestra vengono chiamati alla Scala per affiancare l'Orchestra scaligera in alcune opere dove è richiesta la presenza di strumenti a plettro.

Nel 1997 la bacchetta passa nelle mani del M° Roberto Fenini. Con grande forza e dedizione risolve l'Orchestra da una grave crisi e crea una impostazione più moderna nelle esecuzioni trascrivendo e proponendo nelle sale nuovi brani di grande attualità e interesse. Alla sua scomparsa sostituito dal M° Marco Doni e poi dal M° Achille Bocus.

Nel 1999 alcuni esecutori dell'attuale formazione fondano l'Associazione culturale senza scopo di lucro denominata "Orchestra a plettro Città di Milano", con lo scopo di salvaguardare la tradizione del mandolino.

Dal 2008 alla guida dell'Orchestra sono gli attuali direttori M° Augusto Scibilia e M° Piero Lisci che, con la loro professionalità, hanno portato al massimo grado il livello esecutivo dell'Orchestra, che colpisce il cuore e i sensi di chi ascolta le interpretazioni di questi appassionati musicisti.

Sotto la loro direzione è stato inciso l'ultimo CD dell'Orchestra, dedicato al tema della Danza e commemorativo del 50° anniversario, contenente alcune musiche presentate nel concerto di oggi.

2. Alyona Afonichkina: nata a Mari (URSS), vive a Lissone (MI). Diplomatasi brillantemente nel 2000 presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, ha iniziato gli studi di violino all'età di sei anni frequentando il Conservatorio di Taskent (ex Unione Sovietica), dove ha incominciato l'attività cameristica e orchestrale all'età di sedici anni. Un ruolo fondamentale per la sua formazione artistica assume il M° G. Maestri, che l'accompagna nei suoi studi italiani sino al conseguimento del Diploma. Collabora con numerose orchestre nazionali ed estere.

«Uno di noi»

Ingegnere nato e laureato a Milano conserva forti legami con la Svizzera

Gabriele Bertholet, uno svizzero al servizio dell'energia in Italia

Uno svizzero che vende energia in Italia: da dove inizia la sua storia?

Nato a Milano nel 1969, seguo un percorso di studi che mi porta nel 1997 a conseguire la laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio presso il Politecnico di Milano. Subito dopo la laurea, vinco una borsa di studio e inizio a lavorare in Assolombarda dove collaboro ad un progetto volto a valorizzare le competenze delle imprese associate mettendole a servizio della città di Milano. Alcuni progetti prendono forma ma, in parallelo, inizia la liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale. Argomento che mi interessa subito molto.

Un'occasione che passa una sola volta: da quel momento, era il 1999, mi occupo sempre di energia. Prima, nel 2000, acquisendo competenze nel campo dell'intermediazione di forniture elettriche per aiutare le grandi imprese a comprare l'energia sul mercato libero, per finire, nel 2017 a fornire soluzioni tecnologiche per l'efficienza energetica.

In mezzo una storia che mi ha visto passare da studente a dipendente, ad Amministratore Delegato, fino a Socio della società che oggi amministro.

Direi che non si è annoiato. Scherzi a parte, le radici svizzere dove hanno origine?

Mio nonno paterno, Louis Bertholet, è nato nel 1900 a Montreux (VD). Insieme alle due sorelle rimane orfano a 7 anni di entrambi i genitori. Una vita non semplice, ma all'età di 18 anni si trasferisce in Africa, Paese con il quale inizia a commerciare. Vive in Senegal per un periodo per poi ritornare in Patria. Nel 1925 si trasferisce nuovamente e questa volta in Italia, a Milano, e nel 1933 sposa una donna italiana. Da quel matrimonio nasce Henri, mio padre, da cui acquisisco la cittadinanza e la passione per questo splendido Paese.

Ha ancora legami con la Svizzera?

Il nonno paterno non ho fatto in tempo a conoscerlo, purtroppo. Ma durante le festività andiamo a trovare i suoi nipoti (cugini di mio padre) e i figli dei nipoti che vivono nel Vaud e nel Ticino.

Nel 2015 sono riuscito a riunire tutta la famiglia con una festa a sorpresa, in occasione del 80esimo compleanno di mio padre: una



Gabriele Bertholet.

bellissima e numerosa tavolata in una *fromagerie* nel Vaud, in cui papà Henri ha potuto ridere, scherzare e parlare francese con il cugino Gerard.

È stato un bel momento davvero!

Che cosa ha trasmesso della Svizzera ai suoi figli?

Vede, ogni volta che affronto il passo del Sempione per andare a Zermatt, luogo a cui sono molto legato sin da quando ero ragazzo, racconto ai miei figli cosa hanno visto questi monti, le gesta di chi ha costruito queste strade, questi trafori in cui oggi sfrecciano treni che si arrampicano sui monti e di chi ha progettato e costruito i ponti che ti fanno volare su valli che un tempo avresti attraversato in ore di cammino o su carri trainati da cavalli. Le gesta di chi ha difeso e difende ancora queste opere per proteggere i valori di un popolo che sa essere aperto al mondo, senza però perdere la propria identità: è questo che sto pian piano trasmettendo ai miei figli sulla Svizzera. Oggi con racconti semplici, facendoli sognare, perché hanno 7 e 8 anni, domani studiandone insieme la storia e condividendone le regole.

Tornando alla sua storia lavorativa: cosa ha voluto dire per lei la liberalizzazione del mercato dell'energia?

È stato uno stimolo che mi ha permesso di avvicinarmi e comprendere il mondo del lavoro da altri punti di vista: quello economico e quello normativo. Due aspetti da cui mi ero tenuto alla larga, studiando discipline tecniche e scientifiche, che sono sempre state la mia passione. Capisco, infatti, che la lacuna economica va colmata e decido, nel 1999, di frequentare un master in economia presso il MIP del Politecnico. È l'occasione per imparare come funziona un'impresa... almeno sulla carta.

La pratica sarebbe arrivata in fretta, dato che qualche anno dopo mi ritrovo ad amministrare, insieme a due Soci, la mia società: la Axopower.

Di cosa si occupa la Axopower?

Mi piace dire che Axopower è una delle tante società che vendono energia elettrica e gas naturale in Italia, ma una delle poche che è sul mercato dal 2002, come grossista presente su tutti i mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas naturale, con soluzioni per il cliente che vanno oltre la "semplice" fornitura energetica.

A chi si rivolge la vostra offerta?

Beh, l'energia la utilizzano tutti e tutti noi siamo in grado di portarla.

I sistemi informatici ci permettono oggi di vendere energia dal cliente domestico fino alla grande industria. Siamo maggiormente concentrati sui clienti domestici e sulle piccole imprese, Condomini e commercianti e recentemente siamo stati scelti da Confcommercio Milano come fornitori per le imprese associate.

Facciamo anche consulenza, diagnosi energetiche, con l'obiettivo di capire se ci sono sprechi di energia e forniamo soluzioni per eliminare tali sprechi e risparmiare.

E sul fronte della produzione di energia?

Abbiamo costruito una società dedicata ai piccoli impianti di cogenerazione. Si chiama Cogenext srl che realizza impianti direttamente presso i clienti. Un impianto di cogenerazione altro non è che un motore a 4 tempi (come quello di un'automobile) che produce energia termica ed energia elettrica contemporaneamente. Li installiamo presso quei clienti che

hanno bisogno di entrambi i vettori energetici (termico ed elettrico) in contemporanea per un intervallo di tempo molto lungo. Casi ideali sono gli alberghi, i centri sportivi, le case di cura, le case di riposo, ma anche le piccole e medie imprese che usano calore. Quando si riescono ad installare, i cogeneratori permettono risparmi di energia che raggiungono il 35/40%.

E con i nostri tre impianti fotovoltaici da 1 MW produciamo energia "verde" in grado di

soddisfare fabbisogno energetico di circa 1'200 famiglie!

E dal futuro cosa si aspetta?

Il futuro sarà pieno di sorprese e cambiamenti, ne sono certo.

L'evoluzione digitale ci permette già di controllare il funzionamento della nostra casa a km di distanza, solo per fare un esempio. Pensi che scenari abbiamo di fronte: un mondo in cui la nostra auto elettrica quando sarà ferma in garage e collegata alla rete elettrica

potrà di giorno vendere l'energia accumulata di notte. Non è affascinante?

Antonella Amodio



Una mostra di miniature a Palazzo Sormani a Milano

L'artista svizzero Oscarino Braendli: gli acquarelli e la forza di vivere

Poco più grandi di un francobollo, poeticamente colorate e custodite con cura sono le miniature dello svizzero Oscarino Braendli, a cui la Biblioteca di Palazzo Sormani a Milano dedica un'elegante esposizione inaugurata, alla presenza della sorella Francesca, lo scorso 13 febbraio.

Aristotele sosteneva che "non esiste genio senza una dose di follia" e Braendli ne è un esempio, uomo molto inquieto e tormentato riesce a trovare ristoro e calma nei suoi meravigliosi acquarelli e il male di vivere scompare d'improvviso.

Braendli coniuga in maniera straordinaria nella sua arte sottile due elementi: la miniatura che come l'affresco, richiede grande prontezza e sicurezza di esecuzione e l'utilizzo della tecnica dell'acquarello. Tecnica pittorica quest'ultima che ha origine sin dal 1500 e considerata, a torto, tra le più facili da eseguire, ma che in verità richiede una buona dose di determinazione e precisione poiché i colori si asciugano rapidamente e tendono a mescolarsi tra loro creando effetti difficili da correggere: ogni pennellata è quindi definitiva. L'acquarello evoca subito nella nostra mente nomi importanti della storia dell'arte, primi fra tutti gli impressionisti francesi Cézanne, Gauguin, Manet e Degas, ma anche lo svizzero Paul Klee.

Nelle piccole e raffinate opere, che a partire dal 1990 diventano sempre più piccole, troviamo la sua passione per la biologia e la zoologia, ritraendo molto spesso animaletti graziosi come uccellini, rane, gatti e topolini. Quest'ultimi sono certamente il suo soggetto preferito, forse perché come lui sono silenziosi e vivono la loro grande sensibilità senza essere visti.

Dipingere per lo zurighese diventa così un modo per comunicare con gli altri, per alleviare il dolore della sua angoscia esistenziale



e per parlarci, a modo suo, di se stesso. Ma Braendli non è interessato al grande pubblico e non fa nulla per far conoscere la sua opera, che invece sarà molto apprezzata da esperti d'arte come Jean Clair, Stefan Frey e Gino di Maggio, che nel 2014 gli dedica la prima personale presso la Fondazione Mudima.

La mostra "Oscarino Braendli: Opere" è curata da Luigi Sansone che ha selezionato un nutrito numero di acquarelli dipinti su piccoli cartoncini e minuscoli supporti di legno, come quello particolarissimo dedicato al

teatro: "also spielen wir theatre".

Il piccolo catalogo stampato dalla Civica Stamperia del Comune di Milano, in numero limitato di copie, è distribuito gratuitamente e potrà anche essere liberamente scaricato dal sito www.digitami.it.

Vale davvero la pena di scoprire la pittura originale e delicata di questo artista e fortunatamente c'è tempo fino al 14 marzo presso lo spazio espositivo della Biblioteca Sormani con ingresso libero.

Antonella Amodio

PROGRAMMA | MODULO DI ISCRIZIONE



80° COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

COSENZA, 12 - 13 MAGGIO 2018



UNIONE
GIOVANI
SVIZZERI

MODULO DI ISCRIZIONE GIOVANI

NB: Il programma dettagliato del Congresso è consultabile online, sull'edizione di Gennaio 2018 della Gazzetta Svizzera e sulla nostra pagina Facebook

Il termine per l'iscrizione è il 31 marzo 2018

NOME: _____

COGNOME: _____

INDIRIZZO: _____

ASSOCIAZIONE/
CARICA: _____

CELL.: _____

E-MAIL: _____

ALTRI
PARTECIPANTI: _____

PROBLEMI
ALIMENTARI (specificare quali) NO SI _____

L'iscrizione al Congresso è gentilmente offerta dal Collegamento a tutti i giovani svizzeri che non hanno ancora compiuto 35 anni.

ISCRIVERSI E' SEMPLICE!



1. SCARICA IL
MODULO



2. COMPILA
CON I TUOI
DATI E SALVA



3. INVIA PER
E-MAIL A:
congresso2018@libero.it



UNIONE
GIOVANI
SVIZZERI

unionegiovanisvizzeri@gmail.com | @UnioneGiovaniSvizzeri

ATTIVITA'

Indicare il numero di persone che parteciperanno con te alle varie attività del congresso.

ATTIVITA'		PERSONE AGGIUNTIVE
11:00 - 13:00 Presentazione UGS		
13:00 - 14:00 Pranzo itinerante (10€)		
14:00 - 18:00 Congresso		
20:00 - 22:30 Cena ufficiale del Congresso*		
22:30 - 01:30 Serata con sorpresa (10/15 €)		
10:00 - 13:00 Visita del centro storico (7/10€)		
13:00 - 14:30 Pranzo tipico calabrese (15€)		

S A B A T O
D O M E N I C A

* Giovani svizzeri fino a 35 anni non pagano l'iscrizione e sono ospitati per la cena dal Collegamento.

I prezzi in parentesi sono indicativi ed andranno saldati in loco dai singoli partecipanti.

Svago, sport e ritorno al passato

Toggenburg: la valle nascosta ma piena di sorprese e attività



Durante la settimana di vacanze dell'ultimo periodo, mi sono ritrovata con la mia famiglia a fare un ormai conosciuto viaggio verso il Canton San Gallo. La valle, di cui ora vi parlerò, è per me molto familiare dato che molto spesso vi ho passato settimane bianche e capodanni.

In realtà, parlando con i miei amici delle vacanze mi sono resa conto di quanto il Toggenburg sia nascosto agli occhi della gente, soprattutto di noi Svizzeri all'estero. Il Toggenburg è situato a ridosso dell'Appenzell e imponenti montagne come il Säntis e i sette Churfürsten fanno da cornice a questa valle dagli usi e costumi autentici, un pezzo di Svizzera d'altri tempi. Durante l'inverno vengono aperte le piste, e per i bambini e i ragazzi che ancora non hanno imparato a sciare vi è la possibilità di fare dei corsi per principianti fino ad arrivare a corsi per esperti che vogliono raggiungere il top. Questi corsi nell'epoca in cui

ero solo una bambina venivano svolti dai contadini che al mattino e per circa una metà pomeriggio si occupavano di noi e ci insegnavano a sciare e poi, nel tardo pomeriggio, tornati a casa si occupavano del loro bestiame e dei loro consueti doveri. A proposito dei contadini è usanza portare, per gli uomini, un solo orecchino d'oro a forma di mucca sul lobo destro. Ma tornando al presente, per chi non ama sciare, il Toggenburg offre percorsi di grande fascino tra la natura sia coperta di neve che di prati illuminati dal sole, non dimenticandosi degli amanti delle passeggiate e dei percorsi boschivi. Mentre in inverno la valle si trasforma in un posto di magnifica pace e silenzio, d'estate i suoni diventano i principali protagonisti. Infatti, oltre ad osservare la fauna locale, si può vivere un'esperienza unica seguendo un percorso multisensoriale: un vero e proprio sentiero uditivo creato dai più strani

attrezzi accompagnati da tavole che spiegano nelle quattro lingue nazionali la struttura dalla quale si ricava il suono ed il suono in sé. Questo magnifico percorso, che appena esce il sole, risuona dei rumori più fini, viene chiamato sentiero dei suoni (in tedesco Klangweg) e viene visitato ogni anno da centinaia di famiglie ed appassionati di sport.

Ma non finisce qui, il Toggenburg offre anche corsi di arrampicata, gruppi di accompagnamento con le ciaspole (o racchette da neve) e tanto altro ancora. Ad una sola ora di macchina da Zurigo, dunque ci si può trovare, sia d'estate che in inverno, in una valle piena di sorprese e attività per tutte le età.

Per avere più informazioni, visitate il sito: www.toggenburg.ch

Caterina Katsikantamis
unione.giovanisvizzeri@gmail.com

Circolo svizzero di Firenze

Continua la proiezione di pellicole nell'ambito del "Cineforum Svizzero"

Per il Circolo svizzero di Firenze il nuovo anno è iniziato con svariate interessanti attività. Il primo appuntamento del 2018 è stata la proiezione del film "Lettere da Berlino" di Vincent Perez (anno 2016), nell'ambito del cineforum svizzero che per questa stagione porta il titolo "Registi e coproduzioni, la Svizzera va all'estero". Il cineforum svizzero, organizzato ormai da qualche anno con la preziosissima collaborazione di Diego Garufi, è una delle iniziative più coinvolgenti del Circolo svizzero di Firenze: nelle varie serate i soci hanno l'opportunità di visionare pellicole a volte rare e partecipare al dibattito finale, sempre ricco di spunti; il secondo film di questo ciclo, "Mein Führer – La veramente vera verità su Adolf Hitler" (Dany Levi, 2007), è stato proiettato giovedì 8 febbraio, mentre il prossimo 8 marzo sarà la volta di "In ordine di sparizione (2014)", di Hans Petter Moland.

Piace rimarcare il successo della serata raclette, svoltasi sabato 27 gennaio in collaborazione col Circolo svizzero di Roma. Moltissimi e



tutti entusiasti i partecipanti a quella che ormai è divenuta una simpatica consuetudine.

Fra le prossime iniziative, il 10 marzo alle ore 20, nei locali sociali di Via del Pallone a Firenze, si svolgerà la presentazione del libro "Noi – Racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino", scritto da Valentina Giuliani e Marco Jeitziner per i tipi dell'editore Armando Dadò di Locarno. Saranno presenti i due autori che parleranno di questa loro opera tanto vivace quanto originale, che racconta in chiave moderna un rapporto antico, quello che intercorre fra la Svizzera e l'Italia, con particolare riferimento a chi, italiano, lavora in Svizzera e anche viceversa. Annunciamo fin da ora che l'assemblea generale ordinaria del Circolo svizzero di Firenze si terrà venerdì 23 marzo alle ore 20.30 presso la sede. Come al solito, all'ordine del giorno vi saranno importanti punti quali l'elezione del presidente e del comitato per la stagione 2018/2019 e svariate questioni di tipo organizzativo e amministrativo.

David Tarallo

Ospiterà il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

Cosenza: un “inciampo di Paradiso” e le magnifiche alture e foreste della Sila

Senza controllo e senza freni. Quando si vuol parlare di Cosenza e quando si vuole spiegarla a chi poco la conosce, bisogna comportarsi in questo modo: senza controllo e senza freni. Perché è solo così che si riuscirà a rendere l'idea di cosa possa rappresentare questa città nel cuore e nell'anima di chi la conosce e di chi la ama senza chiedere o pretendere nulla in cambio.

Cosenza è un inciampo di Paradiso, una sua proiezione, un angolo di eternità, un'ipotesi sovranaturale di unicità. E non c'entra la sua bellezza (che in alcuni casi lascia senza fiato e provoca piacevoli crampi allo stomaco); non c'entra nemmeno la sua storia millenaria che ne fa un crocevia della cultura mondiale; e non c'entra, infine, nemmeno la sua continua volontà di guardare oltre se stessa e oltre ciò che normalmente appare. A volte si ha la sensazione che il cielo (che tutto il cielo) stia trattenendo il fiato guardando ciò che succede in questi quartieri nei quali la storia incontra la realtà dando vita alla fantasia, all'improvvisazione geniale, alla vita.

La piazza e il Duomo

A volte sembra che il cuore dell'universo pulsasse solo e soltanto qui, al centro dell'avveniristica Piazza Bilotti, sotto l'austero e imponente altare del Duomo, sopra e sotto il magico palcoscenico del Rendano, ai piedi del monumento dell'eterno Ciardullo, nel suono musicale sempre uguale e sempre diverso dei “tridici canali”, sugli spalti colorati e rumorosi del San Vito-Marulla, nel pensiero sempre attuale e sempre anticipatore di Telesio, nella capacità di accogliere gli ultimi facendoli sentire centrali, nella bellezza della Madonna del Pilerio che abbraccia secoli e millenni di fede memorizzandola in ogni suo sguardo, nella vicinanza (che rasenta l'amicizia) con Francesco di Paola, nei vicoli stretti come rughe del volto di un centenario che dividono, riuniscono e conservano vita nel suo bellissimo centro storico, in quell'acqua che, usurpando il letto di due fiumi, la attraversa rendendola indimenticabile, nella bellezza di un dialetto che riconcilia con l'assenza di comunicazione che pervade la nostra epoca e le nostre anime, nell'infinita eternità delle stanze senza tempo del Castello, nella leggenda di Alarico, Visigoto che il destino decise di far morire proprio qui quasi a voler ingentilire la sua anima barbara.

Al pari dell'eterna Roma, Cosenza poggia il suo essere su sette colli che la dominano con



Paesaggi tra le grandi foreste della Sila.

discrezione e in silenzio, come se fosse stata la Storia a decidere come questo gioiello andasse protetto, salvaguardato e preservato. Sembra che all'interno di questi pochi chilometri succeda ogni giorno di tutto: si nasce, si muore, si parla, si grida. E poi si litiga, si ama, si parte, si torna. Insomma, si vive spesso nella convinzione che questa sia la migliore delle vite. E qui si vive di rivalità che affondano le radici nella storia, si vive di convinzioni che trovano riscontro nel passato, si vive di certezze che spesso tracimano nella presunzione. Si vive tra il mare ed i monti, tra la devozione per quanto c'è di più sacro ed il profano amore per la bestemmia, la discussione, la polemica.

I Cosentini

E poi ci sono i Cosentini, scritto maiuscolo come se fossero un vero e proprio popolo. Emigrante per necessità e turista per moda, calcolatore ed istintivo, irriverente e pensatore, generoso e parsimonioso, silano e cittadino, prima “cusentinu” e poi (ma solo poi) anche italiano.

A pochi chilometri da Cosenza, salendo verso l'estremità del cielo, esiste quanto di meglio proprio il cielo ha voluto riprodurre in terra. Dopo aver attraversato una miriade di paesini popolati da un'umanità variegata e indispensabile, si arriva finalmente a scoprire un aspetto del mondo che si cela gelosamente nei meandri illogici della storia. Eccoci sull'altopiano silano, polmone di una regione a cui spesso man-

ca il respiro e ritrovo di sensazioni irripetibili da assaporare altrove. La vita qui è cosa diversa: è un premio, una conquista, una finalità. Altri profumi, altre fragranze, altri sapori. Quando lo sguardo si posa su quanto ti circonda, si sazia e diventa obeso di gratitudine.

La Sila

La Sila confina col nostro cuore e si espande nella nostra anima. Non è solo una montagna, non è solo un alternarsi di vallate e fiumi, di laghi d'altura e scorci paradisiaci, di cieli precipitati a terra e di panorami sottratti all'infinito: la Sila è un viaggio da compiere con la consapevolezza di trovarsi in un contesto che sin dalla notte dei tempi sorprende e meraviglia per la sua bellezza che non può essere opera solo dell'uomo. Infatti, l'altopiano silano è frutto di una divinità ai massimi livelli e davvero merita di essere inserita nell'elenco delle cose da visitare almeno una volta nella vita. D'estate verde e azzurro si fondono in un colore nuovo che dipinge scenari unici al mondo e che rende l'intero contesto degno di far parte della più importante collezione d'arte del mondo, mentre d'inverno a tutto ciò si aggiunge l'illuminante bianco di una neve che, a differenza di quella che cade altrove, qui non copre, ma esalta la bellezza di forme irregolari e improvvisate. Qui si respira l'aria più pura del mondo (test effettuato da organismi internazionali) e l'uomo diventa un complemento della natura. Quella stessa natura ancora selvaggia, spesso inesplorata e vergine, offre

l'immagine di una Calabria tutta da scoprire, da amare e da difendere.

Ma la Sila è anche fonte di inesauribile ricchezza ancora non pienamente sfruttata. Da sempre vi si praticano l'agricoltura e l'allevamento di ovini e caprini che hanno dato vita ad una buona produzione di derivati del latte esportati e famosi in tutto il mondo. Resistono, soprattutto nelle zone più interne anche antichi e gloriosi mestieri come quelli dei carbonai, dei fungaioli, degli scalpellini e dei tessitori. Ovviamente anche il turismo (sia invernale che estivo) ha la sua importanza che si riflette su uno sviluppo dell'intero territorio.

Il lupo

Ma nell'immaginario collettivo la Sila si identifica con il famoso LUPO che è un po' il simbolo dell'intero altopiano. Non è impresa impossibile incontrarne qualcuno se ci si avventura negli

sterminati boschi e nelle infinite foreste che accarezzano i laghi d'altura trasformando semplici paesaggi in istantanee dai contorni fiabeschi. Inoltre, sempre all'interno di questo gioiello montano, è possibile incontrare centri abitati che custodiscono tesori culturali e storici di infinito valore. Basti pensare a San Giovanni in Fiore, paese che l'Abate Gioacchino da Fiore (nato a Celico, paesino della collana presilana) ha consegnato direttamente alla storia. E se la cultura non dovesse bastare ad attrarre la curiosità del visitatore, ecco prorompere i famosi centri turistici di Camigliatello e Loriga. Ma forse chi volesse capire cos'è realmente la Sila, il suo passato e la sua essenza e per trovare le vere sorprese, è necessario addentrarsi nell'interno e incontrare gli sguardi e le storie degli abitanti dei cosiddetti Villaggi Silani. Storie che raccontano di briganti, di emigrazione, di ingiustizie, di immani sacrifici che sommati hanno

riscritto le vicende umane dell'altopiano. Colle Lungo, Righio, Salerno, Lagarò, Croce di Magara: agli sprovveduti possono sembrare solo nomi buttati qua e là e invece sono segmenti di una linea che dalla storia arriva splendidamente fino ad un futuro ancora tutto da scrivere.

La solennità eterna della Sila sta proprio in questo piccolo grande segreto. Si palesa in un ricordo ed in un progetto, in una leggenda ed in un sogno, in una realtà virtuale e nella vita concreta e tangibile che si incontra nelle pieghe di mille vite tutte uguali e tutte diverse tra loro.

Noi possiamo limitarci al racconto: le spiegazioni le lasciamo alla sensibilità di occhi, menti e cuori che decideranno di visitare la Sila e di impossessarsene perché chi la vede anche solo una volta, ne diventa al contempo padrone e schiavo.

Fiorenzo Pantusa

Una serata fondue al Circolo Svizzero di Catania

A fine gennaio uno degli appuntamenti più amati da soci e famigliari del Circolo

Il Circolo Svizzero di Catania si rimette "in moto" nel nuovo anno con uno degli appuntamenti più amati, la serata Fondue, per la quale si annunciano stavolta più di 50 ospiti, tra Soci e Amici. E così il lavoro non manca a chi, come il ns infaticabile Presidente Pippo, sua moglie Vreni e Andrea, sempre pronto, si incarica di organizzare perché tutto sia a posto, preciso, "svizzero"!

Per tempo siamo raggiunti dal messaggio di Pippo che ci chiede di offrire i ns caquelons e fornelli per le tavole della serata ed è bellissimo vederli riuniti lì, di varie fogge e colori: bruni e azzurri, chiari con l'Alpauzug stampato a decoro, rosso con le croci elvetiche.

La serata parte puntualissima perché non si può aspettare, ormai la fondue è pronta e bisogna sedersi ai tavoli e iniziare a girare con i pezzetti di pane infilzati alle lunghe forchet-tine! Ci diamo subito tutti da fare, mentre sui tavoli è preparato anche un bel piatto di finocchi freschi e delle olive condite, companatico assolutamente siciliano.

I tavoli sono tutti animati da vivaci conversazioni, dalla ricetta di famiglia al nuovo passaporto, dai nipoti al sentimento di Fede, dal nuovo Socio da Ginevra a un antico amico del paese in Engadina: stiamo bene insieme e condividiamo questi momenti in modo amabile.

Quando lentamente vengono tappati i fornelli e i più golosi si divertono ancora nel togliere la crosta dal fondo del proprio caquelon, viene



Momenti di piacere attorno al "caquelon" fumante.

apparecchiato il dessert, un enorme vassoio di "chiacchiere" (o frappe) al forno, ben spolverate di zucchero a velo.

Adesso siamo quasi tutti in piedi, anche per salutare chi non condivideva il tavolo con noi

e lentamente c'è chi inizia ad andar via. Rimangono "i soliti", per sistemare la sala, aiutare in cucina, finire di fare i conti, dividere i resti, come una brava famiglia!

Sabina Giusti Parasiliti

educationsuisse

Per i giovani svizzeri in Italia Studi universitari in Svizzera

educationsuisse

Chi è in possesso di un **diploma di maturità** svizzera può accedere a quasi tutti gli studi universitari in Svizzera e nel resto d'Europa senza ulteriori esami. In Italia le Scuole svizzere di Roma e di Milano offrono un percorso di liceo bilingue che si conclude con la maturità svizzera. Tuttavia anche chi ha superato gli esami di maturità in un liceo italiano può accedere direttamente, con poche eccezioni, a tutte le Università in Svizzera.

Chi sarà di maturità quest'anno e vorrà intraprendere subito dopo gli studi universitari in Svizzera dovrà informarsi in tempo sulle **scadenze d'iscrizione**.

Infatti, diversamente dall'Italia, chi desidera iscriversi al semestre d'autunno 2018 a un'Università in Svizzera, dovrà iscriversi entro il 30 aprile (a eccezione di medicina dove il termine per il 2018 è scaduto il 15 febbraio, e altre poche eccezioni). L'iscrizione si può fare in genere online e costa normalmente franchi 100.- (Università di San Gallo franchi 250.-).

Per le Scuole universitarie professionali, invece, le date d'iscrizione variano a secondo del ramo di studio. Inoltre tali atenei richiedono ai detentori di un diploma di maturità

(svizzero o italiano) anche un periodo di tirocinio nel campo in cui poi si faranno gli studi. Assolutamente indispensabile quindi informarsi bene sui requisiti richiesti.

Per i termini precisi d'iscrizione consigliamo di consultare il sito di [swissuniversities](https://www.swissuniversities.ch/it/settore-delle-scuole-universitarie/studiare/studiare-in-svizzera/), Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie, <https://www.swissuniversities.ch/it/settore-delle-scuole-universitarie/studiare/studiare-in-svizzera/> oppure di consultare direttamente i siti web delle singole Università, Politecnici, Scuole universitarie professionali e Alte scuole pedagogiche.

Le **tasse semestrali** in Svizzera comportano una spesa tra franchi 500.- e franchi 800.-. Eccezione fa l'USI, Università della Svizzera italiana, dove la tassa semestrale è di franchi 4'000.- (per studenti con domicilio legale in Svizzera o nel Liechtenstein al momento del conseguimento della maturità la tassa semestrale è di franchi 2'000.-).

I giovani svizzeri cresciuti all'estero che fanno una formazione in Svizzera possono presentare, se i genitori non hanno le possibilità economiche per sostenere i figli, al loro cantone di origine una domanda per una **borsa di studio**. Ogni cantone dispone di una propria regolamentazione in materia. Per questo motivo le condizioni per ottenere borse di studio e l'ammontare di esse variano da un cantone all'altro. Informazioni più precise si

possono chiedere a educationsuisse che cura annualmente oltre 120 dossier di giovani svizzeri provenienti dall'estero e rappresenta i giovani verso i loro cantoni di origine.

Per chi pensa di iscriversi all'università per l'anno di formazione 2019/2020 può cogliere l'occasione delle **"giornate di porte aperte"** nei vari atenei. Di solito queste giornate si tengono a novembre o febbraio/marzo. Eventuali futuri studenti possono in queste occasioni informarsi sui programmi di Bachelor e di Master e visitare le università.

Per ulteriori informazioni inerenti al tema della formazione in Svizzera potete contattare in italiano, tedesco, francese o inglese la collaboratrice di educationsuisse Ruth von Gunten.



educationsuisse,
formazione in Svizzera,
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Organizzato dal Circolo Svizzero di Roma e sostenuto da Svizzeri.ch

“Italia e la questione rifiuti: nel contesto nazionale, europeo e mediterraneo”

Il Circolo Svizzero Roma ed il Rome Swiss Network, proseguendo nella loro attività a favore di una maggiore sinergia tra Italia e Svizzera hanno promosso un seminario di studio e di riflessione sulla questione dei rifiuti all'interno del grande tema “Energia, Ambiente e Risorse Rinnovabili: una nuova centralità Italia – Svizzera nel bacino Euro-mediterraneo”.

Per i Dialoghi al Victoria, il prossimo 7 marzo 2018 dalle ore 18.30 il Circolo Svizzero

di Roma incontrerà il prof. Ennio Maccari, Presidente Nazionale dell'Associazione per la Tutela dell'Ambiente, ANTA, docente presso l'Università di Roma Sapienza già consulente del Ministro Clini.

Considerati tutti i richiami e le sanzioni della Comunità Europea sul problema dei Rifiuti ed in particolare sulle Discariche in Italia, l'ANTA, costituita in Italia nel 1987, agisce su tutto il territorio nazionale con Sedi Regionali, Provinciali e Comunali e

circa 75'000 soci iscritti di cui circa 500 con attività e funzioni di Guardie Ambientali Volontarie, con riconoscimento Prefettizio, per dare un contributo alla soluzione del problema, seguendo in particolare le indicazioni della Comunità Europea.

Promuovere il miglioramento della Qualità della Vita, dell'Esistenza e del Benessere dell'Uomo attraverso la Conservazione, la Salvaguardia, l'Espansione, il Miglioramento e la Tutela dell'Ecosistema, dell'Habitat

naturale e di tutti gli elementi in cui vive l'Uomo e con i quali questo entra in contatto, migliorando ed ottimizzando la sua convivenza ed il suo rapporto con la Natura, con l'Ambiente naturale e con quello da lui creato e modificato, nonché con tutte le componenti della terra, del suolo, del sotto-suolo, dell'aria, delle acque, anche marine, della flora e della fauna, anche domestica, superando tutte le difficoltà, i limiti e gli ostacoli giuridici, normativi, morali e materiali di qualsiasi natura e specie che potrebbe incontrare, anche se Disabile, Invalido ed, in genere, Portatore di Handicap. Lotta

all'inquinamento, razionalizzazione dell'uso e dello sfruttamento delle risorse naturali, ottimizzazione dell'Agricoltura nonché delle Risorse e delle Produzioni Alimentari in genere, delle Risorse Produttive e delle Fonti di Energia sia attuali che nuove, innovative ed alternative derivanti da studi e progetti interdisciplinari, nonché dal loro sviluppo e dalla loro applicazione. Queste sono le finalità dell'Associazione per la Tutela dell'Ambiente, ANTA.
Appuntamento all'Hotel Victoria, via Campana, 41 – Roma. Vi aspettiamo!
www.svizzeri.ch

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale, www.svizzeri.ch

WhatsApp Circolo Svizzero:

il gruppo WhatsApp degli svizzeri per essere sempre informati, inviate il vostro numero di telefono mobile a circolo@svizzeri.ch e sarete inseriti – per essere sempre informati.

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Orientale

Quattro generazioni per un Natale tutto svizzero in terra siciliana

Domenica 17 dicembre l'enclave elvetica in territorio siciliano si è riunita presso l'hotel Bel 3 di Baida per festeggiare il Natale. Ancora una volta la presenza dei connazionali è stata corposa ed entusiasta. Ancora una volta ben quattro generazioni hanno arricchito il convivio miscelando tout court caratteri, età, interessi e aspettative nate e sviluppatesi in più di un secolo di storia.

L'incontro, che si è aperto verso le ore 17.00, è stato subito "deliziato" dalla degustazione di svariati cake preparati dalla nostra presidentessa Claudia Corselli che, come di rito, si è rigorosamente attenuta alla preparazione di ricette prese da ricettari svizzeri! Anche degli ottimi biscotti erano stati preparati dalla figlia di Renata Paduano.

Dopo la squisita merenda erano previste una tombola per i più giovani ed un intrattenimento "a sorpresa" per i più grandi, ma come tutte le riunioni ben affiatate e all'insegna di un clima conviviale e festaiolo, la tombola ha visto infiltrarsi connazionali che avevano senz'altro superato la pubertà e durante l'intrattenimento per i più adulti non è mancata la partecipazione dei più piccoli e delle loro nonne.

La nostra presidentessa aveva infatti pensato ad un gioco a squadre nel quale venivano poste domande di cultura generale sulla confederazione elvetica. Così, dopo esserci divisi in due squadre "multi età", la presidentessa è salita in cattedra, ha preso possesso dello scranno e da lì ci ha interrogati su diversi argomenti che, come unico denominatore comune, avevano la Svizzera. Domande sulla cucina, sulle lingue, i cantoni, la politica, la geografia, le usanze ci hanno ribaltato ai nostri diciott'anni e al famigerato esame di stato... per fortuna che c'erano



Proficuo e divertente incontro fra generazioni.

le nonne lì vicino a bisbigliarci le risposte, altrimenti... che figura avremmo fatto! Nessuno di noi era preparato al ritorno tra i banchi di scuola anche se, alla fine, ci siamo divertiti veramente tanto e tra suggerimenti, gomitate, bisbigli e inaspettate reminiscenze del passato siamo riusciti a portare a casa l'esame! Subito dopo è arrivato Babbo Natale in persona, gentilmente impersonato da uno dei nostri giovani svizzeri, che ha generosamente distribuito doni per i più piccoli e successivamente ha dato il via all'immancabile sorteggio che quest'anno prevedeva un regalino di tipo alimentare, tanto per non perdere il contatto con gli zuccheri che durante il periodo Nata-

lizio scarseggiano e si fanno desiderare!!!! Abbiamo distribuito cioccolati, biscotti, caramelle e io personalmente ho vinto il premio speciale che consisteva in una replica di una moneta di 8 reali in argento dell'impero spagnolo di Filippo II°/III° magistralmente forgiata e donata dal nostro connazionale Massimo Monte.

La serata si è conclusa con una cena e un brindisi ma soprattutto con il rinnovato successo dato dalla partecipazione delle nuove generazioni che oltre a portare nuova linfa e vitalità alle attività del circolo hanno saputo integrarsi con magnifica destrezza ed adattabilità alle nostre età più avanzate!

Silvia Corselli

Scuola Svizzera Bergamo

Le circolari settimanali: informazioni essenziali per vivere la scuola con i figli

Ecco, presi dal vivo, alcuni brevi stralci ed esempi recenti di come la Scuola Svizzera Bergamo informi con periodicità e costanza, con fotografie e dovizie di particolari, i genitori di ciò che i loro figli fanno a scuola, ossia nell'arco di giornata in cui trascorrono più tempo fuori casa, lontani dalla famiglia. Non credete sia importante mantenervi aggiornati su come i vostri figli impiegano il loro tempo, in compagnia di *chi* lo passano e *cosa* apprendono? Le circolari della SSB, un appuntamento regolare ormai da qualche anno, vengono inviate puntualmente ogni venerdì – a conclusione della settimana – via e-mail a tutti i genitori. Con la speranza che i diretti interessati seguano con attenzione questa abitudine e la attendano con compiaciuta discezione. A monte di quel che può apparire solo un piccolo sforzo di trasparenza, comunicazione dinamica e servizio aggiuntivo vi è in ogni caso un lavoro che coinvolge varie persone in continua collaborazione. Ogni volta, sono letture piacevoli e interessanti anche per nonni e parenti vari. O anche per chi è solo curioso di sapere come funziona ancora bene una scuola che modestamente possa ambire a sentirsi tale. Se qualcosa qui sotto stimola il desiderio innato di sentirvi giovani ed entusiasti della vita, cercatele online sul sito della SSB (www.scuolasvizzerabergamo.it).

Fabrizio Pezzoli

Dalla Circolare n. 19 del 26 gennaio 2018, anno scolastico 2017/2018:

Il nostro tema dell'anno: Wir helfen einander immer und überall /ci aiutiamo tutti sempre e ovunque

Cari genitori, cari alunni, cari amici della Scuola Svizzera Bergamo, nell'ultima settimana abbiamo ricevuto più volte la visita della polizia locale, che voleva controllare le modalità di parcheggio dei nostri genitori. Probabilmente nell'ultimo periodo i residenti si sono lamentati più volte poiché erano in difficoltà ad accedere alle proprie abitazioni o perché era difficoltoso transitare lungo la strada a causa dei mezzi posteggiati. (...) Per evitare ulteriori problemi vi invitiamo ad attenerci alle regole della strada. Grazie! Oggi i Vostri figli ricevono la pagella del 1° semestre. Questa è l'occasione per parlare intensamente con loro, per complimentarvi ma

anche per chiedere loro, in caso di difficoltà, dove siano i problemi.

Cordiali saluti

Friedrich Lingenhag,
Direttore

Kunstunterricht in der 2. und 3. Klasse: Paul Klee

Seit den Weihnachtsferien widmen wir uns im Kunstunterricht einem neuen Künstler: Paul Klee (1879-1940). Einen ersten Zugang zu Paul Klee fanden wir über einige biografische Informationen und über Hinweise zur Lesart der abstrakten Bilder Klees. Dazu gehörten auch erste gestalterische Abstraktionsübungen.

Anschliessend nahmen wir uns ein erstes Werk zur genauen Bildbetrachtung vor: "Plan einer Garten-Architektur" (1920). (...)



Erste Schreibversuche im Englischunterricht der 2. Klasse

The second class has just started writing their own words, some of them even short sentences! They also come across some phonetic difficulties that some years ago made one boy to reflect and say: "l'inglese non è molto sincero, si dice in un modo ma si scrive in un altro" and he was perfectly right. (...)

Dalla Circolare n. 20 del 2 febbraio 2018, anno scolastico 2017/2018:

Cari genitori, cari alunni, cari amici della Scuola Svizzera Bergamo, è con piacere che desidero condividere con voi quella che è diventata la mia lettura settimanale preferita. Sul *Neuen Zürcher Zeitung* ogni fine settimana, durante l'ultimo anno, è uscita una colonna firmata da Rolf Dobelli. Forse il nome non vi dice molto, ma in ambito germanofono i suoi testi, editi come libri, risultano i più venduti e da mesi il suo ultimo



libro è in testa alle classifiche. Tra questi vi è anche la versione italiana di un suo libro. I temi che vengono trattati ci riguardano quotidianamente, anche se non ci avviciniamo ad essi in maniera così

spontanea e originale. Riflettere da soli e riconoscere i propri limiti sono sfide filosofiche che può fare ognuno di noi. (...)

Cordiali saluti

Friedrich Lingenhag,
Direttore

Quinta elementare – Attività dolce e rilassante

Desideriamo implementare la concentrazione attraverso diverse attività. Nel disegno ci siamo presi del tempo per sperimentare scarabocchi e schizzi apparentemente inutili. Nel linguaggio tecnico si chiamano "Zentangle" e studi dimostrano il loro beneficio sulla sincronizzazione del lavoro cerebrale.

Conosciamo tutti l'effetto benefico dello scarabocchiare per esempio quando siamo al telefono o durante momenti noiosi di una riunione. Questa attività apparentemente senza scopo influisce sull'equilibrio personale e aumenta la nostra creatività.

Rolf Dobelli

Se abbiamo a disposizione una buona matita, questo tracciare linee diventa poi un piacere per i sensi.

Gli alunni della 5a classe hanno raffigurato diversi soggetti inventati da soli, senza sforzo e ne sono usciti paesaggi fiabeschi e macchine magiche. Il chiacchierare distesi nei gruppi non ha fatto percepire la fatica. Maschi e femmine hanno lavorato separati e i singoli lavori sono un risultato quasi mistico. Questo vale come simbolo della convivenza, dell'interdisciplinarietà e della tolleranza. Interessante per me è stato notare come le femmine non volessero includere assolutamente i maschi. Ogni genere ha dunque trovato la propria orbita. L'arte rispecchia sempre noi stessi. E allora scarabocchiare più spesso senza una meta!

Helena

Circolo Svizzero di Napoli

Visita dell'affascinante "Piscina Mirabilis" a picco sul mare nell'Area Flegrea

La straordinaria ricchezza archeologica e paesaggistica dell'Area Flegrea ha richiamato, ancora una volta, l'attenzione del Circolo Svizzero di Napoli che ha organizzato, il 2 dicembre 2017, una interessante gita a Bacoli sotto la guida del nostro caro Tommaso Wenner, esperto archeologo molto appassionato della storia dei Campi Flegrei. Inizialmente il tempo non prometteva niente di buono, ma arrivati alla meta, fortunatamente un bel sole splendeva nel cielo. Arrivando da Baia, dopo aver superato i potenti bastioni del Castello Aragonese, ci siamo incontrati con gli amici in questo grazioso paesino affacciato sul mare, celebre nell'epoca imperiale romana (quando il suo nome era "Bauli") per le splendide ville costiere dei dignitari e degli alti militari romani, e per la sua vicinanza con il porto di Miseno, dove era stanziata l'imponente flotta al diretto comando dell'Imperatore. Proprio a picco sul mare, si trova il magnifico monumento meta della nostra gita, chiamato "Piscina Mirabilis", una delle più grandi cisterne romane, rimasta intatta e risalente all'epoca di Augusto. Questo monumento, voluto dall'Imperatore Augusto, raccoglieva le acque provenienti dal fiume Serino (distante più di 100 km.) che, dall'epoca dei Greci fino ai tempi nostri, ha rifornito di acqua l'intera



Il sito di approdo delle navi romane e il gruppo sopra Bacoli.



L'iterno dell'immensa piscina.

area partenopea. La cisterna, scavata nel tufo, sembra una cattedrale dalle altissime volte ad arcate sostenute da quattro file di grossi pilastri e realizzata con una incredibile perfezione. Alta 15 metri, lunga 70 e larga 25 con una capacità di 12.000 metri cubi ha una struttura muraria realizzata in *opus reticulatum*, come i pilastri, e rivestita di materiale impermeabilizzante realizzato con intonaco in cocciopesto, un composto di frammenti di laterizi (tegole o mattoni) minutamente frantumati e malta fine a base di calce utilizzato dai Fenici e perfezionato dai Romani. Una serie di finestre disposte asimmetricamente lungo la sommità delle pareti laterali e gli stessi pozzetti superiori provvedevano all'illuminazione e, soprattutto, all'aerazione dell'ambiente, creando un movimento costante dell'aria ed una conseguente corrente nell'acqua al fine di impedirne il ristagno e l'imputridimento. Tommaso ha voluto evidenziare l'abilità di ingegneria idraulica dei romani che sono riusciti a costruire un acquedotto di 100 km con un dislivello di appena 400 metri, ovvero 4 cm di dislivello per ogni chilometro con un sistema

numerico assolutamente inadatto per calcoli così infinitesimali! Dopo questa interessante ed affascinante visita, abbiamo fatto una piacevole sosta presso l'Azienda Agricola della famiglia Scotti di Vetta il cui titolare, prima ci ha guidato tra vigne, aranceti e limoneti coltivati secondo antiche tecniche locali, e poi ci ha offerto una degustazione dei suoi prodotti: frutta, agrumi, legumi, ortaggi e vini, tutti di eccellente qualità. Risaliti in macchina, siamo andati ad ammirare il fantastico panorama che si può godere dal vicino Monte di Procida, dal quale, con una vista di quasi 360°, si possono vedere il bel golfo di Pozzuoli, il Vesuvio, il Monte Faito, Capri, Ischia, Procida, e tutta la costiera Sorrentina. Veramente uno spettacolo incredibile che si sarebbe portati ad ammirare per ore! Un allegro e gustoso pranzetto si è svolto, poi, in un caratteristico ristorante della zona, il "Cuma Libre" che ci ha servito tante ottime e varie pietanze, sia di terra che di mare, molto gradite da tutti. Con vero dispiacere ci siamo salutati, aspettando il nostro prossimo incontro.

Gabriella Moesch Lezza

Circolo Svizzero di Napoli

Una cena a base di fondue in attesa delle feste natalizie

Una allegra e riuscitissima “Cena Fondue”, alla quale hanno partecipato numerosissimi soci e amici del Circolo Svizzero di Napoli, ci ha permesso di trascorrere, il 16 dicembre 2017, una serata prenatalizia, spensierata, divertente e “gustosa”! Sulle tavole addobbate con belle tovaglette verdi e rosse e con freschi rami di abete, i piatti colmi di ricchi antipasti hanno preceduto l'arrivo delle fumanti Fondue, procurateci dalla carissima Astrid e molto apprezzate da tutti. Belli, invitanti, squisiti e molto graditi i tanti dolci, alcuni prettamente natalizi, offerti dalle gentili signore del Circolo (tutte ottime cuoche!), accompagnati da Kirsch e liquori artigianali. Dopo cena ci siamo a lungo trattenuti tra chiacchiere, risate e progetti. Gradita e piacevole, come sempre, la presenza del nostro caro amico il Console Onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta e della simpatica ed affettuosa signora Patrizia. Dopo un caloroso, sincero e prolungato scambio di auguri di un sereno Natale ed un felice Nuovo Anno, ci siamo salutati, molto contenti per l'allegra serata trascorsa insieme. A presto ed auguri a tutti!

Gabriella Moesch Lezza



Soci e simpatizzanti attorno alla gustosa fondue.

Al Circolo Svizzero di Genova

La nostra fondue di febbraio

Sabato 17 febbraio, cosa ci fa un sacco di 9 kg di formaggio grattugiato, una bottiglia di Kirsch, 20 litri (!) di vino bianco, una testa d'aglio e 11 filoni di pane sulla tavola della cucina del Circolo? Semplice, stiamo per preparare, come tutti gli anni a febbraio, la nostra tradizionale fondue, piatto sfizioso ed ideale per le giornate fredde dell'inverno che anche quest'anno si fa sentire dalle nostre parti con temperature particolarmente rigide! Le persone si sono prenotate già da qualche giorno segno che questa “crema golosa di formaggio” è sempre molto apprezzata tra i nostri soci ed amici.

Nel pomeriggio siamo già al lavoro, si preparano i tavoli, si controllano i fornelli che vengono riempiti con il gel combustibile (che comodità!), le forchettine speciali vengono separate ognuna con il suo pomellino colora-

to, si organizza il buffet per i dolci mentre in cucina c'è fermento, si iniziano a preparare le porzioni (metà Emmentaler e metà Gruyère) per ogni caquelon che vengono strofinati con l'aglio, a tagliare i crostini di pane, a pelare ed affettare 12 kg di arance (per il dolce) e a riempire le caraffe di vino. Manca poco ormai all'arrivo dei primi ospiti, siamo anche noi alle ultime battute, nel frattempo il buffet dei dolci si è arricchito di 4 strudel e un plateau di bugie fatte dalla nostra Fiorella e anche i piatti di bresaola con le cipolline e cetrioli sott'aceto sono già stati messi su ogni tavolo, siamo pronti ad accendere i fuochi ed iniziare a girare lentamente “ad otto” le prime 4 fondue e completarle con l'aggiunta della Maizena sciolta in un bicchierino di Kirsch e via. Il lavoro procede liscio e ben presto a tutti i tavoli si intingono le forchettine con il



pane infilzato nei caquelons fumanti di squisita massa cremosa e calda di formaggio, ora si che il circolo profuma di fondue e la nostra Stübli ricorda proprio un'atmosfera da baita svizzera! Dopo una breve pausa, si passa ai dolci (abbiamo voluto esagerare ed abbiamo preparato anche una grande ciotola di crema al mascarpone, tanto per rimanere "leggeri", da abbinare allo strudel) che nel giro di breve tempo finiscono con l'apprezzamento di tutti i presenti. Un buon caffè accompagnato da un bicchierino di Kirsch conclude la nostra piacevole cena che ancora una volta ha avuto un grande successo e che ovviamente ripeteremo tra un anno perché ricordiamoci, la fonduta svizzera, densa e calda al punto giusto, è un'esperienza unica per il palato e per una serata allegra e spensierata con gli amici!

Elisabetta Beeler



La fondue: calore e amicizia. Pagina precedente: i dessert.

Assemblea Ordinaria annuale del Circolo Svizzero di Brescia

Sabato 12 maggio 2018, alle ore 16.30, verrà tenuta l'Assemblea Ordinaria annuale dei Soci del Circolo Svizzero di Brescia. La riunione avrà luogo nella sede del nostro Circolo, a Brescia in via Malta 7/c, presso lo studio dell'Avv. Gaspare Bertolino.

Temi all'ordine del giorno, per l'Assemblea, sono:

- 1) Relazione del Presidente in carica sull'attività dell'ultimo anno.
- 2) Lettura e approvazione del Bilancio 2017.
- 3) Elezione di un nuovo Presidente e di un nuovo Comitato Direttivo.
- 4) Programma sociale per l'anno 2018.
- 5) Varie ed eventuali.

Tutti i Soci sono vivamente invitati a partecipare, perché fra i vari argomenti all'ordine del giorno c'è anche l'esigenza di trovare un sostituto per il Presidente in carica.

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld
200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- **NOVITÀ: Trasferimento senza dichiarazione sullo stato di salute**
(possibile con assicurazione complementare Svizzera esistente)
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo
- Copertura medica privata a vita
- Scelta tra oltre 100 ampi piani assicurativi completi

Soluzioni di assicurazione individuali per studenti, **Svizzeri all'estero**, frontalieri, lavoratori distaccati



Contattateci !

T +41 43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51, Casella Postale 1585
CH-8027 Zurigo, Svizzera
info@asn.ch



Campi estivi di lingua di qualità svizzera per ragazzi (8-17)

Studia inglese, francese, tedesco o italiano in Svizzera, realtà multilingue per eccellenza, o in prestigiose località di Germania, Francia e Inghilterra

Offriamo una formazione linguistica d'eccellenza e un ricco programma di entusiasmanti attività extra-didattiche per garantire ai nostri studenti un'esperienza indimenticabile!



Contattaci: +41 (0) 21 621 88 88

www.alpadia.com

Eguagliato il primato realizzato a Calgary nel 1988

Record di medaglie per la Svizzera alle Olimpiadi invernali di Pyeongchang

Brillante prestazione degli atleti svizzeri alle Olimpiadi invernali che si sono svolte in febbraio nella Corea del Sud. Non solo la Svizzera si è aggiudicata ben 15 medaglie olimpiche, ma i suoi rappresentanti hanno collezionato una decina di diplomi olimpici, cioè le distinzioni che premiano i piazzamenti dal quarto all'ottavo posto.

E qui la Svizzera può anche contare su qualche rimpianto. Per esempio quello della sciatrice Lara Gut, alla quale è sfuggita la medaglia di bronzo nel super G per un solo centesimo di secondo. Oppure per le due na-

zionali di disco su ghiaccio. Positivo lo sci alpino con 7 medaglie anche se sono mancate le due d'oro più attese: quella di **Beat Feuz**, che ha dovuto accontentarsi (si fa per dire) di argento e bronzo. Ottimo invece **Ramon Zenhäusern**, argento nello slalom e determinante per l'oro nel **Team Event** (con **Wendy Holdener**, **Denise Feierabend**, **Daniel Yule** e con **Luca Aerni** riserva). Detto di Lara Gut, la sorpresa in campo femminile è **Michelle Gisin** che ha vinto l'oro nella combinata, mentre la migliore conferma è venuta da **Wendy Holdener** con oro (Team Event),

argento (slalom) e bronzo (combinata). Ottimi risultati infine nelle nuove discipline. Le altre medaglie sono andate a **Dario Cologna** (15 km Sci di fondo) e nelle nuove discipline a **Nevin Galmarini** (oro nel Gigante parallelo snowboard), a **Sarah Hoefflin** (oro nel Freestyle), **Mathilde Gremaud** (bronzo nel Freestyle), **Marc Bischofberger** (argento nel Freestyle) e **Fanny Smith** (stessa disciplina).

Medaglia sfuggita di poco anche nel bob a quattro, mentre nel **curling** la Svizzera ha ottenuto un argento e un bronzo.



Dario Cologna



Sarah Hoefflin



Nevin Galmarini



Michelle Gisin



Ramon Zenhäusern



Beat Feuz



Wendy Holdener



Fanny Smith



Mathilde Gremaud



Curling maschile



Curling misto



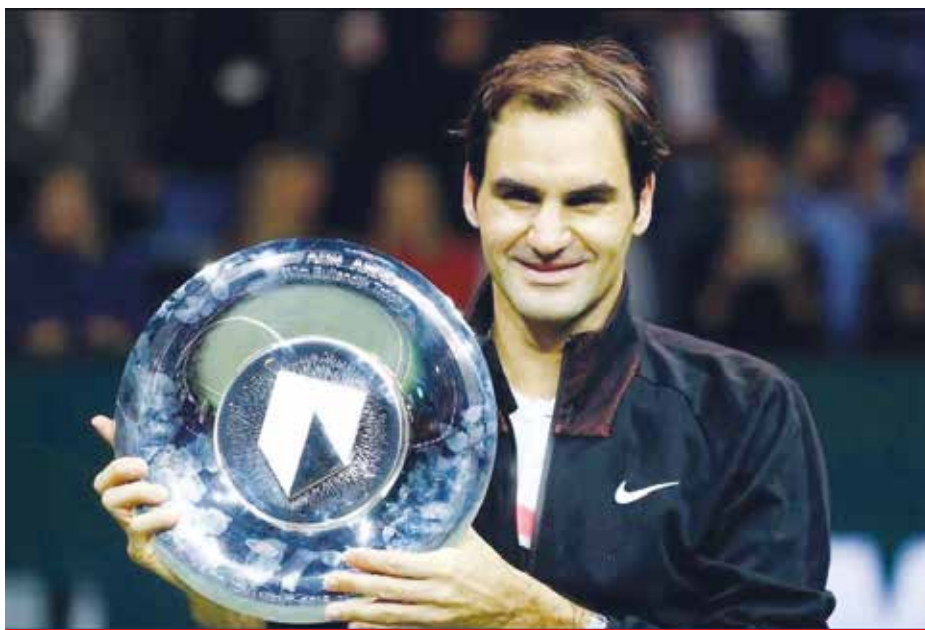
Marc Bischofberger



La squadra del "Team Event"

Il tennista svizzero, di primato in primato, ridiventa numero 1 mondiale

Roger Federer è entrato nella leggenda vincendo 20 tornei del “Grand Slam”



Roger Federer con il trofeo vinto a Rotterdam.

Battendo il croato Marin Cilic nella finale degli “Australian Open”, Roger Federer è entrato nella leggenda come il miglior tennista al mondo. Pochi giorni dopo, ha confermato il suo brillante stato di forma, eliminando l'idolo di casa Robin Haase dai quarti di finale e poi l'italiano Andreas Seppi nella semifinale del torneo di Rotterdam. Nulla da fare nemmeno per il bulgaro Grigor Dimitrov nella finale, vinta da Federer in due set. I suoi successi totali o parziali non si contano più. Nella classifica più prestigiosa del “Grandi Slam”, con la vittoria di Melbourne, è diventato il migliore in assoluto con 20 vittorie: 6 tornei a Melbourne, 1 a Parigi, 8 a Wimbledon, 5 negli Stati Uniti. Dopo di lui lo spagnolo Nadal è arrivato a 16, mentre il pluricampione americano Pete Sampras, uno dei primi avversari superati in carriera da Federer, era fermo a 14 vittorie.

Indubbiamente, a 36 anni e mezzo, Federer ha scritto una nuova pagina della sua storia personale, ma anche della storia del tennis elvetico. Con lui, infatti, (e con Stan Wawrinka) la Svizzera ha raggiunto due finali di Coppa Davis e ne ha vinta una. Senza di lui deve quasi sempre lottare per la relegazione.

Con questo ventesimo successo, Federer ha vinto il 10% dei titoli del “Grand Slam”, dall'inizio dell'era Open nel 1968. Si vede oggi male come questo ventesimo titolo – la cui prima

pietra è stata posata a Wimbledon 15 anni fa – possa essere battuto. Anzi, nonostante l'età, vi è chi è pronto a scommettere che Federer resterà quest'anno il numero uno della classifica ATP, davanti a Nadal, già a partire dai quarti di finale di Rotterdam.

Nel corso della lunga carriera, Roger Federer si è conquistato molte simpatie e un gran numero di tifosi. Questo lo deve non soltanto alle sue vittorie, ma anche al suo stile di gioco, quasi sempre vicino alla perfezione, al suo carattere aperto e gentile anche dall'alto delle sue classifiche e anche – come lui stesso riconosce spesso – alla sua famiglia. In particolare alla moglie Mirka, che lo segue nei suoi giri del mondo e al cui sostegno deve il ritorno nel circuito tennistico mondiale, dopo che un infortunio l'ha tenuto lontano dalla scena durante quasi tutta la stagione 2016. Federer si è fatto molti amici anche fra i suoi principali avversari, che gli riconoscono volentieri la sportività, l'onestà, il tratto gentile e anche la capacità di emozionarsi spesso al punto di piangere calde lacrime al momento di ricevere il premio del migliore.

Hanno scritto...

Neue Zürcher Zeitung

Es ist nicht mehr neu, dass Roger Federer Geschichte schreibt: 20 Grand-Slam-Titel, 8 Siege in Wimbledon, zwischen 2003 und 2007, 5 in Folge, an 23 Major in Serie immer mindestens im Halbfinal, 302 Wochen die Nummer 1, 237 davon am Stück. Das alles sind Rekorde, die Tennisgeschichte geschrieben haben....

Nach dem Viertelfinalsieg am ATP-Turnier Rotterdam steht fest, dass er Rafael Nadal als Nummer 1 verdrängen wird – im Alter von 36 Jahren und 195 Tagen. Auch das ist natürlich ein Rekord. Federer löst André Agassi ab, der 2003 im Alter von 33 Jahren und 38 Tagen an die Rankingspitze zurückgekehrt war.

Corriere del Ticino

Mai nessuno in passato, alla sua età, ce l'aveva fatta. Ma di Roger Federer ce n'è solo uno, unico e inimitabile. D'altra parte chi meriterebbe in questo momento più di lui – che ha vinto 3 degli ultimi

cinque Grandi Slam andati in scena – di occupare la vetta del ranking mondiale? Nessuno sa – forse nemmeno lui – quando appenderà la racchetta al chiodo ed allora godiamocelo finché possiamo. Il re si è ripreso il suo regno: non se lo lascerà sfuggire senza combattere. Poco ma sicuro.

La Gazzetta dello sport

Dove finiscono gli aggettivi, ecco, laggiù troverete Roger Federer che con la vittoria contro Robin Haase si è assicurato il numero 1 del ranking mondiale per la quarta volta scalzando Nadal. A 36 anni, 6 mesi e 11 giorni, il re è di nuovo lui, a 14 anni dalla prima volta, il 2 febbraio del 2004, e a 5 anni e 3 mesi dall'ultima. Era il 2 febbraio 2004 quando uno svizzero 22enne, fresco vincitore dell'Australian Open piantava la bandiera rosocrociata sulla cima del ranking mondiale per farla strappare solo 237 settimane dopo dai possenti bicipiti di Rafa Nadal.

Al di là della combattuta votazione sul canone radio-televisivo

Il paesaggio mediatico svizzero è in piena trasformazione ed è messo alla prova

Non possiamo ancora conoscere il risultato della votazione popolare: quindi è ancora difficile dire se l'iniziativa "No Billag" rimarrà senza conseguenze o avrà l'effetto di una vera bomba nucleare nei media. La forma abbreviata del titolo dell'iniziativa è stata accuratamente scelta: la Billag, che riscuote il canone radiotelevisivo, suscita simpatia nella popolazione almeno pari a quella del fisco! Ma non era la società Billag ad essere interessata dall'iniziativa popolare: ciò che vi è in gioco è né più né meno il futuro del paesaggio mediatico svizzero.

Giornalismo tradizionale in crisi

Questo dibattito sulla radio pubblica è sorto nel momento in cui i media svizzeri sono già messi a dura prova. Pressione dei costi, concorrenza con Internet e crollo delle entrate pubblicitarie: la stampa deve reinventarsi. Secondo Silke Adam, "il giornalismo tradizionale conosce una crisi profonda".

Internet offre un'abbondanza di informazioni finora mai eguagliata, ma manca spesso di una visione globale e di uno sguardo critico sulle fonti. Ognuno può trovare sullo schermo ciò che gli interessa. Ma gli utenti di Internet corrono il rischio di perdersi nel loro microcosmo leggendo solo delle informazioni che scelgono proprio perché queste confermano la loro opinione. Questa situazione mette in pericolo il discorso democratico. Molte persone pensano che in un'epoca contrassegnata da una marea di informazioni che possono essere manipolate dai fake-news, si abbia bisogno di un'autorità di regolazione e di una gerarchizzazione verso il pubblico e non verso coloro che hanno il potere. Giornalisti indipendenti e ben formati potrebbero svolgere questo ruolo di regolazione, fornendo articoli di fondo, interviste, riflessioni nonché dibattiti condotti pubblicamente e in tutta trasparenza. Silke Adam ricorda che è indispensabile in una democrazia diretta proporre discussioni di questo tipo of-

frendo una visione generale.

Tuttavia, di fronte a Internet, i media tradizionali sono in una posizione di disagio. I fondi pubblicitari alimentano ampiamente i social media e le piattaforme gestite da algoritmi come Google e Facebook. "La pubblicità quale principale fonte di reddito degli editori abbandona il giornalismo. Oggi, è difficile rifinanziare prestazioni giornalistiche", spiega Silke Adam. Parallelamente, i media si battono anche contro la cultura della gratuità ancorata presso gli utenti.

Le grandi case editrici stravolgono il mondo della stampa

Anche se in Svizzera vi è sempre un gran numero di giornali, la diversità della stampa diminuisce e la concentrazione si accentua rapidamente. I tre principali editori svizzeri controllano oggi oltre l'80% del mercato svizzero tedesco: Tamedia detiene il Tages-Anzeiger, il Bund, la Berner Zeitung, la Sonntags Zeitung, il



Questo studio cesserà ben presto di emettere? Era uno dei timori suscitati dall'iniziativa "No Billag".



In questi ultimi anni, Tamedia ha soppresso molti impieghi, provocando ondate di proteste, come quella del 2016 tra i membri della redazione del giornale "24 Heures" a Losanna. Photo Keystone

gratuito 20 Minuti e diversi altri giornali; Ringier possiede il Blick, il Sonntags Blick, la Schweizer Illustrierte nonché altre testate e stazioni radiofoniche; per quanto concerne il gruppo NZZ, esso controlla la Neue Zürcher Zeitung, la NZZ am Sonntag, la Luzerner Zeitung, il St. Galler Tagblatt e alcune stazioni radiofoniche. Attualmente, Tamedia intraprende dei cambiamenti particolarmente sorprendenti. Questo conglomerato ha il tasso di penetrazione più grande della Svizzera. Con "20 Minuti", il quotidiano gratuito dei pendolari, esso possiede il giornale più letto della Svizzera, la cui versione cartacea raggiunge da sola due milioni di lettori al giorno. Questo successo attira naturalmente la pubblicità. L'impresa realizza così degli utili importanti con il commercio d'indirizzi e le posizioni di mercato su Internet come la piattaforma di vendita Ricardo o i siti d'annunci Homegate e Immostreet. Nel 2016, Tamedia ha generato un utile di 122 milioni di franchi, ossia più di qualsiasi altro gruppo mediatico. Mentre alcune attività di Tamedia sono estremamente lucrative, il settore dei quotidiani tradizionali va male. Questo gruppo, noto per tendere al massimo profitto, non investe quasi più nel giornalismo. Invece di iniettare gli utili in progetti mediatici innovativi, esso non smette, da 20 anni, di sopprimere posti di lavoro per far fronte alla diminuzione degli abbonamenti e delle entrate pubblicitarie. Questo ha condotto alla forma di concentrazione della stampa interna più spettacolare mai vista. I 14 titoli di Tamedia esistono certo ancora, ma la politica nazionale, l'attualità estera, l'economia, la cultura, la società, i temi di fondo, le scienze e lo sport sono riuniti in due redazioni centrali, una nella Svizzera tedesca e l'altra nella Svizzera

romanda, che impongono ai loro giornali la stessa impaginazione predefinita. I quotidiani bernesi di Tamedia ne subiscono in pieno le conseguenze: il Bund e la Berner Zeitung che avevano finora dei profili molto specifici si differenziano unicamente per le loro pagine locali.

Un miliardario avido di potere

A favore di questa evoluzione, un multimiliardario occupa un posto sempre più grande nei media svizzeri: si tratta dell'imprenditore, veterano dell'UDC, ed ex consigliere federale Christoph Blocher. L'anno scorso, ha fatto man bassa dell'editore Zehnder. Zehnder? Questo editore quasi sconosciuto è tuttavia potente, con le sue 38 testate e quasi 800'000 lettori. Questi settimanali sono soprattutto diffusi nella Svizzera orientale, da Zurigo ai Grigioni, ma anche nelle regioni di Lucerna, Zugo, Entlebuch, Emmental, Berna, Alta Argovia e Argovia. Christoph Blocher acquisisce così non solo dei giornali, ma anche una rete di distribuzione che può se necessario essere utilizzata a scopi politici.

Già molto tempo fa Christoph Blocher aveva avviato la costruzione del suo impero mediatico. Egli possiede la propria catena televisiva Teleblocher e controlla la Basler Zeitung da anni. Ha tentato e tenta regolarmente con vari mezzi di mettere la mano su grandi editori e giornali, come la Neue Zürcher Zeitung e il tabloid Blick.

Si stanno tuttavia presentando nuovi approcci di rinnovamento del paesaggio mediatico svizzero, degli approcci per così dire venuti "dal basso" che tentano di dare nuovi slanci al giornalismo svizzero: i media interamente digitali. Oltre ai siti relativamente piccoli come

Infosperber e Journal 21, Republik è appena stato lanciato con grandi ambizioni e belle parole: "Il giornalismo è figlio dell'illuminismo. Egli ha lo scopo di criticare il potere. Per questo il giornalismo dev'essere più che un'attività come un'altra in seno a un gruppo". Republik vuole essere una rivista digitale indipendente che pone l'accento sulla gerarchizzazione delle informazioni e delle ricerche approfondite. Esso conta di finanziarsi unicamente grazie agli annunci e ai suoi lettori. L'abbonamento annuale costa almeno 240 franchi.

continua a pagina 25

I gruppi AZ Medien e NZZ fusionano le loro testate regionali

La notizia ci è giunta all'ultimo minuto. AZ Medien e il gruppo mediatico NZZ hanno annunciato di voler raggruppare le loro testate regionali e creare una società che riunirà sotto uno stesso tetto 20 giornali in 13 cantoni. I due gruppi intendono fare della nuova società il numero uno del mercato nella Svizzera tedesca. E se si considera l'insieme dei titoli regionali dei due editori, essi coprono effettivamente una gran parte della Svizzera tedesca, dalla sua parte orientale fino a Soletta, passando per la Svizzera centrale. La fusione deve ancora essere approvata dalla Commissione della concorrenza.

segue da pagina 25

Il suo lancio ha avuto un eco spettacolare grazie a un finanziamento di partecipazione organizzato nell'aprile 2017. Mai in precedenza un'azione di crowdfunding per un progetto mediatico aveva registrato un simile successo. I fondatori di Republik volevano raccogliere 750'000 franchi in un mese. Essi hanno avuto la sorpresa di raccogliere 1,8 milioni di franchi nelle prime 24 ore, ancor prima dell'apparizione del primo articolo.

“Il quarto potere” arriva al cinema

Per il realizzatore bernese Dieter Fahrer, questo entusiasmo mostra che il bisogno d'informazione, di gerarchizzazione delle informazioni e di giornalismo esiste ancora. Egli si è interessato per tre anni ai media svizzeri e ha realizzato un documento intitolato “Die Vierte Gewalt” (il quarto potere) che è uscito nelle sale a metà febbraio. Questo film presenta dei giornalisti nel loro lavoro quotidiano, li interroga sulle possibilità e i limiti del loro mestiere, sui cambiamenti folgoranti nell'economia dell'attenzione e le ripercussioni sull'opinione pubblica e il discorso democratico. Dieter Fahrer sarebbe felice che questo documentario contribuisca a far prendere coscienza alla gente che un giornalismo di qualità richiede tempo e denaro.

Il fatto che si girino film sulla questione dei media sottolinea l'urgenza e l'importanza di questo tema. Per la prima volta, il dibattito sui media non è più astratto, ma diventa qualcosa di concreto che non lascia indifferente nessuno: ci si è potuti pronunciare alle urne per lo smantellamento della radio e della te-



Christoph Blocher, associato della Basler Zeitung, ha pure acquisito l'anno scorso l'editore Zehnder e le sue 38 testate. (Nella foto: Blocher in un faccia a faccia con Susan Boos della WoZ).

levisione svizzera, oppure impegnarsi per il mantenimento della SSR. Molti vedranno nel loro giornale prediletto come si manifesta lo smantellamento della stampa, in particolare attraverso un'uniformazione maggiore.

“In una democrazia, l'informazione dev'essere accessibile a un vasto pubblico”, come ha scritto la specialista dei media Silke Adam sulla piattaforma d'informazione Infosperber. “Le persone diplomate avranno sempre accesso all'informazione, ma occorre vegliare a

mantenere la soglia d'accesso all'informazione relativamente bassa”. Silke Adam non possiede una soluzione miracolosa per fronteggiare le attuali sfide della stampa: “Ma ritengo che non si possa fare a meno del servizio pubblico. Uno studio recente mostra che nei paesi in cui i media sono finanziati dal mercato, la differenza tra l'informazione delle persone più e meno formate è più importante rispetto ai paesi che dispongono di un sistema mediatico sovvenzionato da una tassa.”



La diversità della stampa in Svizzera diminuisce mentre la concentrazione nell'ambito di alcune case editrici si accelera. Photo Keystone

Media interamente finanziati dal mercato o un servizio pubblico?

Il dibattito sul futuro della radio e della televisione pubbliche non è mai stato così aspro. La soppressione del canone radiotelevisivo, come chiedeva l'iniziativa No Billag, diminuirebbe del 75% i redditi dei diffusori di programmi radiotelevisivi concessionari. Sul loro sito Web, gli iniziativaisti argomentano che l'obbligo di pagare delle tasse per la radio e la televisione limiti la libertà di scelta di ogni individuo. Ogni persona deve poter decidere il modo con cui desidera spendere del denaro duramente guadagnato. Per questo i sostenitori di No Billag volevano porre fine al “quasi-monopolio” della SSR e sostituirlo con una concorrenza tra i media.

Gli iniziativaisti auspicavano un paesaggio mediatico che “obbedisca ad una pura logica di mercato”, scriveva il Consiglio federale nel suo messaggio sull'iniziativa popolare. Esso poneva in guardia contro la scomparsa di offerte comparabili e di qualità in tutte le regioni linguistiche.

Jürg Müller, Revue Suisse
Redazione

Ambasciata e Consolati

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel. 06 809 571 (Centralino unico)
Fax 06 808 85 10 (Ambasciata)
Fax 06 808 08 71 (Consolato)
E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch
Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circonscrizione consolare:
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio,
Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, To-
scana e Umbria, nonché la Repubblica di San
Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO
Tel. 02 777 91 61
Fax 02 760 142 96
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Sito internet: www.eda.admin.ch/milano
Circondario consolare: Emilia Romagna, Friu-
li-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemon-
te, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto

CONSOLATI ONORARI

Consolato a BARI

p.zza Luigi di Savoia 41/a
70121 BARI
Tel. 080 524 96 97
Fax 080 524 73 29
E-mail: bari@honrep.ch
Circondario consolare:
Regione Puglia
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a BERGAMO

via Maironi da Ponte 22/A
24100 BERGAMO
Tel. 035 21 29 15 – Cell. 348 140 28 30
Fax 035 437 67 15
E-mail: bergamo@honrep.ch
Circondario consolare: provincia di Bergamo
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a BOLOGNA

via Risorgimento 11
40033 CASALECCHIO DI RENO

Tel. 051 57 64 16 – Fax: 051 57 64 68
E-mail: bologna@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Emilia Ro-
magna
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano.

Consolato a CAGLIARI

Via XX Settembre 16
09125 CAGLIARI
Tel. 070 66 36 61
Fax 070 66 80 42
E-mail: cagliari@honrep.ch
Circondario consolare: Sardegna
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a CATANIA

Via Morgioni 41
95027 SAN GREGORIO di Catania
Tel./Fax 095 38 69 19
E-mail: catania@honrep.ch
Circondario consolare: Sicilia
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a FIRENZE

p.le Galileo 5
50125 FIRENZE
Tel. 055 22 24 34
Fax 055 22 05 17 (Hotel Park Palace)
E-mail: firenze@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Toscana
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a GENOVA

Consolato di Svizzera
Lungobisagno Istria 29 L-R
16141 GENOVA
Tel. 010 838 05 11
Fax 010 835 66 55
E-mail: genova@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Liguria
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a NAPOLI

Via Consalvo Carelli 7
80128 NAPOLI
Fax 081 578 55 94 – Cell. 335 831 52 57
E-mail: napoli@honrep.ch
Circondario consolare:
Regione Campania
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a PADOVA

Vacante
Tel. 02 777 91 61
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Circondario consolare: province di Belluno,
Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a REGGIO CALABRIA

Vacante
Tel. 06 06 809 571
E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch
Circondario consolare:
Regione Calabria
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a TORINO

via della Consolata 1 bis
10122 TORINO
Tel. 011 595 509
Cell. 340 371 15 94
Fax 011 436 52 74 (per Giacomo Büchi)
E-mail: torino@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Piemonte
e Valle d'Aosta
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a TRIESTE

VACANTE
Tel. 02 777 91 61
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Circondario consolare: province di Gorizia,
Pordenone, Trieste e Udine
Inviare corrispondenza al Consolato Generale
di Milano

Consolato a VENEZIA

Dorsoduro 810
Campo S. Agnese
30123 VENEZIA
Tel. 041 522 59 96
Fax 041 244 38 63
E-mail: venezia@honrep.ch
Circondario consolare: provincia di Venezia
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Elenco delle Istituzioni svizzere in Italia

COLLEGAMENTO SVIZZERO in ITALIA

www.collegamentosvizzero.it
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Pres.: Irène BEUTLER-FAUGUEL
Cell. +39 339 520 00 50
Tel. Lucerna 0041 41 360 15 18
E-mail: i.beutlerfauguel@gmail.com
E-mail: presidente@collegamentosvizzero.it

UNIONE GIOVANI SVIZZERI

E-mail: unionegiovanisvizzeri@gmail.com
Sito web: <http://www.svizzeri.ch/category/jr/>
Facebook: unione giovani svizzeri
Pres. Edoardo Trebbi
E-mail: edo.trebbi@gmail.com
Cell. 333 613 47 96
Via Nomentana 44 – Roma 00161

AOSTA

CIRCOLO SVIZZERO della VALLE d'AOSTA

Pres.: Michele TROPIANO
v.le Monte Bianco 13
11013 COURMAYEUR (AO)
Tel. (a). 0165 84 35 13 – Cell. 335 103 84 23
E-mail: aislaaosta@aisla.it
E-mail: valledaosta@comitatoparaolimpico.it
Vicepres. Bruna HERREN
via la Rochère n. 5/a – 11100 AOSTA
Tel. 0165 553286 – Cell. 333 6303169
E-mail: Brunah40@gmail.com
Segret. Giuseppe Gnémaz
Hameau de Pallein, 1
11020 SAINT-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165 541093 – Cell. 339 535 04 26
E-mail: gnemaz@alice.it

ASTI

CIRCOLO SVIZZERO del SUD PIEMONTE

www.circolosvizzero.ch
E-mail: khaegi@inwind.it
Pres. Kurt HAEGI
regione Castello 16 – 14059 VESIME (AT)
Tel./Fax 0144 893 42
E-mail: khaegi@inwind.it

BARI

CIRCOLO SVIZZERO PUGLIESE

Pres.: Claudia MUCCIARELLI
contrada Sarazano – 72015 FASANO (BR)
Tel. 080 439 13 99
E-mail: mucciarelli@alice.it
Segret. e Redazione SVIPU:
Bruno COLUCCI-STRECKEISEN,
contrada Ramunno 22 – 72017 OSTUNI (BR)
Tel./Fax 0831 33 85 18
E-mail: col.streck@tiscali.it

BERGAMO

SOCIETÀ SVIZZERA di BERGAMO

Pres. Daniel BOESCH
via G. Verdi 47
24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)
Cell. 335 47 14 36
E-mail: daniel.boesch@alice.it

SCUOLA SVIZZERA di BERGAMO

www.scuolasvizzerabergamo.it
E-mail: info@scuolasvizzerabergamo.it
via Bossi 44 – 24123 BERGAMO
Tel. 035 36 19 74 – Fax 035 369 49 26
Pres. sig.a Elena LEGLER-DONADONI
E-mail: presidente@scuolasvizzerabergamo.it
Dir. Fritz LINGENHAG
E-mail: direttore@scuolasvizzerabergamo.it
Scuole materna – elementare – media

CHIESA PROTESTANTE di BERGAMO

www.protestanti.bergamo.it

BOLOGNA

CIRCOLO SVIZZERO BOLOGNA

Pres. Tomaso ANDINA
Via Risorgimento, 11
40033 Casalecchio di Reno (BO)
C.F. 91403390379
E-mail: Circolosvizzero.bo@gmail.com
segreteria@circolosvizzero.bo@gmail.com
Cell. +39 347 167 09 12
Cell. +39 320 749 81 59
Segret. Gino SERMENGHI
via Vittime Rapido 904, 54
40048 S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)
Tel. 0534 89 71 46 – Cell. 339 560 14 16

BRESCIA

CIRCOLO SVIZZERO di BRESCIA

c/o avv. BERTOLINO (vicePres.),
Via Malta 7/c – 25124 BRESCIA
Tel. (u) 030 245 26 37
Fax (u) 030 245 28 15
E-mail: avv.bertolino@libero.it
Pres. Ing. Franco MARFURT
via Roma 43 – 25080 BOTTICINO (BS)
Tel. 030 269 34 70 – Fax: 030 219 36 58
Cell. 340 710 67 41
E-mail: marfurt@varnasrl.it

ASSOCIAZIONE SVIZZERA BRESCIA

Pres. Arwed G. BÜCHI
via G. B. Inga 20 – 25077 ROÈ Volciano (BS)
Tel. 0365 424 95 – Cell.: 334 54 66 001
E-mail: yagbuechi@virgilio.it
Vicepres. Dominique Sonderegger
E-mail: domi.sonderegger@gmail.com
Tel. 030 68 73 022 – Cell.: 338 186 69 70

CAGLIARI

CIRCOLO SVIZZERO della SARDEGNA

Pres. Monica CARBONI
via Bronte 4 – 09030 ELMAS (CA)
Cell. 349 326 75 27
E-mail: monica_didodo@libero.it

CATANIA

CIRCOLO SVIZZERO CATANIA

E-mail: circolo_svizzero_catania@fastmail.fm
Via M. R. Imbriani 32 – 95128 CATANIA
Tel./Fax 095 44 71 16 (c/o Scuola Svizzera)
Pres.: Giuseppe BASILE

via delle Margherite 7 – 95040 Misterbianco (CT)
Tel.: 095 286 71 56 – Cell.: 340 284 53 87

SCUOLA SVIZZERA di CATANIA

www.scuolasvizzeracatania.it
E-mail: info@scuolasvizzeracatania.it
via M. R. Imbriani 32 – 95128 CATANIA
Tel./Fax 095 447 116
Dir. Loretta BRODBECK
Pres. Paolo BRODBECK
Fax 095 592 043
E-mail: info@brodbeck.it
Scuole materna – elementare – media

COMO

SCUOLA SVIZZERA di MILANO CAMPUS CASLINO (CO)

www.campuscaslino.scuolasvizzera.it
E-mail: caslino@scuolasvizzera.it
via Plinio 2 – 22071 CADORAGO (CO)
Tel. 031 90 32 97
Fax: 031 904 632
Cell. 366 72 10 227
Contatti: segreteria via E-mail/telefono sopra indicati
Pres. Avv. Luca CORABI DE MARCHI
Direttore: Christian Zwingli
E-mail: christian.zwingli@scuolasvizzera.it
Scuole materna – elementare – media
(dall'a.s. 2016/17)

COSENZA

CIRCOLO SVIZZERO COSENTINO

Pres. Maja DOMANICO-HELD
contrada Manche di Mormanno 6
87017 ROGGIANO-GRAVINA (CS)
Cell. 329 395 51 27
E-mail: majaheld@libero.it
Vice-Pres. Katharina COCO WERNER
E-mail: kathy.werner@hotmail.it
Segret. Anita DOMANICO
E-mail: anita2912@libero.it
Cassieri: Anita Domanico, Josefina Caduff

FIRENZE

CIRCOLO SVIZZERO FIRENZE

via del Pallone 3/A – 50131 FIRENZE
Pres. Marianne PIZZI-STROHMEYER
via Manzoni 21 – 50121 FIRENZE
tel. 320 215 39 74
E-mail: marianne.pizzi@tiscali.it
Segr. Silvia ZAMPINI
E-mail: silvia.zampini@alice.it

CHIESA EVANGELICA RIFORMATA SVIZZERA

v.le Poggio Imperiale 25 – 50125 FIRENZE
Pres. Francesca PAOLETTI
via Perosi 47 – 50012 BAGNO A RIPOLI (FI)
Cell. 347 786 30 00
E-mail: schenk.export@libero.it
Pastore: Raffaele VOLPE
via S. Maria a Cintola 1/2 – 50142 FIRENZE
Cell. 348 342 76 90
E-mail: raffaelevolpe61@gmail.it

GENOVA**CIRCOLO SVIZZERO di GENOVA**

via Peschiera 33 – 16122 GENOVA
 Pres. sig.a Elisabetta BEELER
 c.so Montegrappa 34/27 – 16137 GENOVA
 Tel. 010 87 17 63
 Cell. 333 672 00 71
 E-mail: ciughi56@fastwebnet.it

UNIONE ELVETICA

via Peschiera 33 – 16122 GENOVA
 Tel. 010 839 17 73
 Pres. Arnoldo LANG
 Tel. 010 21 95 31
 E-mail: arnoldo.lang@libero.it

IMPERIA**CIRCOLO SVIZZERO della RIVIERA di PONENTE**

Pres. Gertrud FISCHER
 via Aurelia 46A – 18015 RIVA LIGURE (IM)
 E-mail: gfischer@alice.it

LECCE**CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO**

E-mail: ringger@alice.it
 Pres. Reinhard H. RINGGER
 SC Lamia 6 – contrada Cappella
 73056 TAURISANO (LE)
 Tel./Fax 0833 62 34 05
 Cell. 339 874 18 23
 E-mail: ringger@alice.it

LIVORNO**CIRCOLO SVIZZERO di LIVORNO e PISA**

Via Ernesto Rossi 34, 57125 Livorno
 Pres. Marie-Jeanne Borelli Fluri
 Via Antonio Pisano detto Pisanello 31
 56123 Pisa
 Tel. 050 56 48 01 – Cell. 335 627 53 31
 E-mail: Mjborelli@libero.it
 Segr. Matteo Morelli
 Via delle Pianacce 78, 57128 Livorno
 Cell. 348 852 69 05
 E-mail: circolosvizzerialipi@gmail.com

SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO ONLUS

Via Ernesto Rossi 34, 57125 Livorno
 Pres.: Margherita Wassmuth,
 Via delle Siepi 32, 57125 Livorno
 Tel. 0586 80 50 53 – Cell. 342 814 72 97
 A.giordano@demw.it
 Segretario: Matteo Morelli
 Via delle Pianacce 78, 57128 Livorno
 Cell. 348 852 69 05
 Morelli.matteo@tiscali.it

MILANO**SOCIETÀ SVIZZERA MILANO**

www.societasvizzera.it
 E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it
 via Palestro 2 – 20121 MILANO
 Tel. 02 760 000 93
 Fax 02 4547 3511
 Pres.: Gian Franco DEFINTI
 via delle Primule 8 – 20146 MILANO
 Tel. 0041 78 629 21 22
 E-mail: degi@nikko.ch

SCUOLA SVIZZERA MILANO

www.scuolasvizzera.it
 E-mail: info@scuolasvizzera.it
 via Appiani 21 – 20121 MILANO
 Tel. 02 655 57 23
 Fax: 02 655 46 54
 Dir. Vreni ZWICKY
 E-mail: vreni.zwicky@scuolasvizzera.it
 Pres. Avv. Luca CORABI DE MARCHI
 Scuole materna – elementare – media – liceo

SOCIETÀ SVIZZERA di BENEFICENZA

via Palestro 2
 20121 MILANO
 Tel. 02 777 91 631
 E-mail: vertretung@mail.rep.admin.ch
 (c/o Cons. Generale)
 Pres. Alberto FOSSATI
 via M. Pagano 69/A
 20145 MILANO
 Cell. 335 532 28 90
 E-mail: alberto_fossati@yahoo.com

CHIESA CRISTIANA PROTESTANTE in MILANO

www.ccpm.org
 E-mail: ccpim@libero.it
 via Marco De Marchi 9
 20121 MILANO
 Tel. 02 655 28 58
 Pres. Andreas KIPAR
 E-mail: kipar@chiesaluterana.it
 Pastore riformato da contattare: Nora Foeth
 Tel. 02 574 058 87; Cell. 339 448 59 27
 E-mail: foeth@chiesaluterana.it
 Dr. Anne Stempel-de Fallois
 Tel. 02 345 926 86; Cell. 3662206477
 E-mail: stempel-defallois@chiesaluterana.it
 Johannes de Fallois
 Tel. 02 345 926 86; Cell. 3393475232
 E-mail: defallois@chiesaluterana.it

CAMERA di COMMERCIO SVIZZERA in ITALIA

www.ccsi.it
 E-mail: info@ccsi.it
 c/o Centro Svizzero
 via Palestro 2 – 20121 MILANO
 Tel. 02 763 20 31
 Fax 02 78 10 84
 Pres. Giorgio BERNER
 Segr. gen.
 Alessandra MODENESE KAUFFMANN

Associazione PRO TICINO

c/o Società Svizzera
 via Palestro 2
 20121 MILANO
 Tel. 02 760 000 93
 Fax 02 763 975 52
 Pres.: Giancarlo Pometta
 via Carpaccio 6 – 20133 MILANO
 Tel/Fax: 02 266 75 99
 Cel.: 349 39 01 064
 E-mail: giancarlo.pometta@fastwebnet.it

CIRCOLO COMMERCIALE SVIZZERO

c/o Società Svizzera
 via Palestro 2 – 20121 MILANO
 Tel. 02 760 000 93

Fax 02 454 735 11
 E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it
 Pres. Jean-Pierre HARDEGGER
 via De Alessandri 9 – 20144 MILANO
 Tel./Fax 02 481 65 16
 E-mail: hardegger.jp@libero.it

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA Sede di Milano

www.istitutosvizzero.it
 E-mail: milano@istitutosvizzero.it
 via del Vecchio Politecnico 3
 20121 MILANO
 Tel. 02 760 161 18
 Resp. organizz.: Claudia BURASCHI

NAPOLI**CIRCOLO SVIZZERO di NAPOLI**

Pres.: Giacomo CORRADINI
 via L. Caldieri 190
 80128 NAPOLI
 Tel. 081 560 24 36
 E-mail: jachensent@libero.it

Associazione ELVETICA di BENEFICENZA in NAPOLI onlus

Pres.: Leonardo DEL GIUDICE
 vico San Guido 1
 80121 NAPOLI
 corrispondenza: viale degli Oleandri 19
 80131 NAPOLI
 E-mail: leonardodelgiudice@libero.it
 Tel./Fax 081 060 54 20
 Cell. 333 599 37 85

PALERMO**CIRCOLO SVIZZERO di PALERMO e SICILIA OCCIDENTALE**

Presidente: Claudia CORSELLI
 via Tramontana 28/A - 90144 PALERMO
 Tel. 340 772 50 35
 E-mail: circolosvizzeropalermo@gmail.com

PARMA**CIRCOLO SVIZZERO di PARMA**

Pres.: Yvette DUROUX
 via A. Murri 20 – 43123 PARMA
 Cell. 327 742 84 01
 E-mail: yvette.duroux@libero.it

PERUGIA**CIRCOLO SVIZZERO UMBRIA**

Pres. Françoise L'EPLATTENIER
 via 1° maggio 7 – 06063 MAGIONE (PG)
 Tel. 075 84 39 23
 E-mail: francoiseleplattenier@alice.it
 Vicepres. Elisa GUERRI-CASTROBALDO
 Via Cialdini 24 – 06100 PERUGIA
 Tel. 075 572 25 84
 E-mail: elisa.castrobaldo@libero.it

PESARO-URBINO**CIRCOLO SVIZZERO delle MARCHE**

Contatti: Stefano VERRI
 via Correggio 14
 60019 SENIGALLIA
 Tel. 071 66 02 31 – Cell.: 338 311 56 32
 E-mail: s.verri@gmx.net

PESCARA**CIRCOLO SVIZZERO ABRUZZESE**

Pres.: Cristina MAZZIOTTI
via Balilla 54 – 65121 PESCARA
Tel. 085 800 55 22 – Fax 085 361 00
E-mail: cristinamazziotti@yahoo.it

REGGIO CALABRIA**CIRCOLO SVIZZERO "MAGNA GRECIA"**

Pres.: Julia Leggio
via Ciccarello 3 C
89132 REGGIO CALABRIA
mail: unkjulia@gmail.com

RIMINI**CIRCOLO SVIZZERO della ROMAGNA**

Pres.: dr. Alessandro RAPONE
v.le Ticino 20 – 47838 RICCIONE (RN)
Tel. 0541 64 54 01 – Cell. 348 256 40 49
E-mail: a.rapone@libero.it

ROMA**CIRCOLO SVIZZERO ROMA**

www.svizzeri.it
via Marcello Malpighi 14 – 00161 ROMA,
Tel. 06 929 279 75 – 06 440 21 09
E-mail: circolo@svizzeri.ch
Pres. Fabio TREBBI
via Nomentana 44 – 00161 ROMA
Tel./Fax 06 440 37 06
E-mail: trebbi@tin.it

SCUOLA SVIZZERA ROMA

www.scuolasvizzeradiroma.it
via Marcello Malpighi 14 – 00161 ROMA
Tel. 06 440 21 09 – Fax 06 440 42 13
E-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it
Pres. Pio FEDERICI
E-mail: pio.federici@tiscali.it
Dir.: José OBERSON
Scuole materna – elementare – media – liceo

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA

www.istitutosvizzero.it
E-mail: roma@istitutosvizzero.it
Villa Maraini – via Ludovisi 48 – 00187 ROMA
Tel. 06 42 04 21 – Fax 06 420 424 20
Direttrice: Madame Joëlle Comé
Head Curator, consultant: Samuel Gross
Head of Research, Science & Innovation:
Adrian Brändli

SIENA-AREZZO**CIRCOLO SVIZZERO SIENA-AREZZO**

Pres. Marguerite BUSATO HACKL
via Conserve 21d – 52100 AREZZO
Tel. 0575 35 35 83
E-mail: margherita@ardecas.com

SONDRIO**CIRCOLO SVIZZERO SONDRIO**

Pres. Margrit BIRRER in BIAVASCHI
via Pendoglia 10 – 23030 GORDONA (SO)
Tel. 0343 413 63 – Cell.: 346 372 32 14
E-mail: margritbirrer@libero.it
Vicepres. Esther BÜRGI-SPINI
via Flematti 9 – 23027 SAMOLACO (SO)

Tel. 0343 491 78

Segreteria: Paola CERFOGLIA-LAMPIETTI
via alla Cà 15
23027 SAMOLACO/S. Pietro (SO)
Tel. 0343 492 42

TORINO**CIRCOLO SVIZZERO TORINO**

via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO
Pres. ing. Luis AGLIETTA
Strada Ponte Isabella a San Vito 116-5
10133 TORINO
Tel. 011 660 29 74
Cell. 339 331 17 68
E-mail: luismaria.aglietta@gmail.com

SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO

via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO
Pres. ing. Franco SCHELLENBAUM
via Rio Vallero 7/1
10025 PINO TORINESE (TO)
Tel. 011 84 28 85 – Cell. 328 08 28 199
E-mail: frsche35@inrete.it

TRENTO**CIRCOLO SVIZZERO del TRENTINO**

E-mail: circolosvizzero@trentino@gmail.com
Pres. dr. Rodolfo MENNA
via Fiume 26 – 38122 TRENTO (TN)
Tel./Fax 0461 98 36 33 (a)

TRIESTE**CIRCOLO SVIZZERO di TRIESTE**

www.circolosvizzero@trieste.it
Pres. dr. Giuseppe REINA
via Commerciale 72 – 34134 TRIESTE
Tel. 040 41 89 59
E-mail: giuseppereina36@gmail.com

SOCIETÀ ELVETICA di BENEFICENZA

Pres. Marina MERSON
via Besenghi 33 – 34143 TRIESTE
Tel. 040 31 46 73
E-mail: marmerson@yahoo.it

COMUNITÀ EVANGELICA di CONFESSIONE ELVETICA

E-mail: elvetici.valdesi@virgilio.it
p.tta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE
Tel.: 040 63 27 70
Curatore: avv. Stefano SABINI
p.tta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE
Tel. 040 63 27 70
E-mail: info@studiolegalesabini.it
Pastore Ruggero MARCHETTI
via G. Brunner 8 – 34125 TRIESTE
Tel. (a) 040 348 03 66 – Tel. (u): 040 241 59 15
E-mail: rmarchetti@chiesavaldesi.org

UDINE**CIRCOLO SVIZZERO del FRIULI**

Segr. ruth.toppan@alice.it
Pres.: Bartolomeo Nonis Ruth
via Roma 82a, 33094 VALERIANO (UD)
33094 Pinzano al Tagliamento
Tel. Casa 0432 95 06 81 – Cell. 346 715 50 54
Segr. Cassiere: Sambo Claudio
E-mail: claudiosambo@bluewin.ch

VARESE**CIRCOLO SVIZZERO di VARESE**

Pres.: Claudia DE SIMONE
E-mail: claudia.bernasconidesimone@gmail.com
Vicepr.: Pietro Roncoroni
E-mail: roncoronirossi@libero.it
Tesoriera Mirella Ganna tel. 0332 224341
Revisori dei Conti: Giorgio Tibiletti e Giulio Gorla

SOCIETÀ SVIZZERI di LUINO

Pres. Patrizia VALSANGIACOMO-ZANINI
via Piero 3 fraz. BLEGNO
21010 VEDDASCA (VA)
Tel. 0332 55 82 32 – Cell. 339 325 26 21
E-mail: zaninipatrizia@alice.it

PRO TICINO LUINO

www.proticino.ch
via Ronchetto 25b – 21016 LUINO (VA)
Pres. Daniele ZANINI
Cas. Post. 222
CH-6576 GERRA GAMBAROGNO
Tel. +41 79 506 17 82 – Fax 0332 53 03 96

LA RESIDENZA

www.laresidenza.it
E-mail: info@laresidenza.it
via Lazzari 25
21046 MALNATE (VA)
Tel. 0332 42 61 01 – Fax 0332 86 10 72
Pres.: Alberto FOSSATI
Cell. 335 532 28 90
E-mail: alberto_fossati@yahoo.com
"La Residenza": Casa di riposo per persone
anziane autosufficienti di tutte le confessioni,
situata in un bellissimo parco vicino a Varese

VENEZIA**CIRCOLO SVIZZERO VENETO**

Pres. Alberto SERTORIO
via Montello 53
31044 MONTEBELLUNA (TV)
Tel. 0423 22 913
E-mail: alberto.sertorio@yahoo.it

PRO HELVETIA

Fondazione svizzera per la Cultura
Palazzo Trevisan degli Ulivi
Campo S. Agnese
Dorsoduro 810 – 30123 VENEZIA
Jacqueline WOLF
Coordinatrice Palazzo Trevisan
jwolf@prohelvetia.ch
Tel. 0039 041 241 18 10

VERBANIA**CIRCOLO SVIZZERO DOMODOSSOLA**

Presidente: Willy NAEPLI
Cell. +41 79 223 27 43
E-mail: willy.naepli@bluewin.ch

VERONA-VICENZA**CIRCOLO SVIZZERO VERONA-VICENZA**

Pres.: PATRICE SCHAEER
E-mail: patrice@architectschaer.com
Tel./Fax. +39 044 457 22 61
via Edmondo De Amicis n. 25
36100 Vicenza

Dienstleistungsangebote werden sicher, transparent und effizient gestalten

Die digitale Transformation der Schweiz

Die Bevölkerung, die Wirtschaft und die Verwaltung mit einfachen, ortsunabhängigen und schnellen Dienstleistungen zu bedienen ist das Ziel von E-Government. Der Einsatz moderner Informations- und Kommunikationstechnik (IKT) erlaubt Dienstleistungsangebote sicher, transparent und effizient zu gestalten. Davon profitieren auch Schweizerinnen und Schweizer im Ausland.

In den letzten Jahren hat sich die IKT rasant weiterentwickelt und damit auch staatliche und politische Institutionen in ihrer Arbeit beeinflusst. Immer öfter benutzen sie das Internet, um Informationen einfacher als bisher an die Öffentlichkeit zu bringen und Dienstleistungen digital abzuwickeln.

Zu den digitalen Dienstleistungen gehört zum Beispiel die elektronische Stimmabgabe (E-Voting). Die Technologien des 21. Jahrhunderts sollen hiermit für die Ausübung der Kultur und Tradition der politischen Rechte in der Schweiz eingesetzt werden. Davon profitieren insbesondere Gruppen mit besonderen Bedürfnissen wie die Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer. Am 5. April 2017 hat der Bundesrat die Schritte hin zur flächendeckenden Einführung der elek-

als dritten, ordentlichen Stimmkanal zu etablieren. Rund 77 000 Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer konnten elektronisch am Urnengang vom 24. September 2017 in den Kantonen Bern, Luzern, Fribourg, Basel-Stadt, St. Gallen, Aargau, Neuenburg und Genf abstimmen. Die Kantone Fribourg, Basel-Stadt, St. Gallen, Neuenburg und Genf haben den elektronischen Stimmkanal auch rund 103 000 Stimmberechtigten im Inland angeboten.

Ein weiteres Ziel ist E-ID, die Einführung der ersten staatlichen elektronischen Identifikation. Das Parlament wird im Verlaufe des Jahres einen Gesetzesentwurf behandeln. Der Entwurf zum Bundesgesetz über elektronische Identifizierungsdienste (E-ID-Gesetz) geht von einer Aufgabenteilung zwischen Staat und Markt aus. Dabei nimmt der Bund seine Rolle als Regulierungs- und Anerkennungsstelle wahr und sorgt für optimale rechtliche und organisatorische Rahmenbedingungen. Mit der E-ID kann man sich rund um die Uhr bequem bei unterschiedlichen elektronischen Dienstleistern registrieren und so einfach und sicher zum Beispiel einen Strafregistrauszug oder Zugriff auf den Online-Schalter für Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer erhalten. Es entfällt dadurch die aufwändige Identifikation über Papierdokumente und das Führen von Nutzernamen und Passwörtern für die einzelnen Online-Portale. Die E-ID ist eine Basisdienstleistung, auf der weitere digitale Dienste aufbauen, sie ist damit ein Katalysator auf dem Weg zu einem durchgehend digitalen E-Government.

Für die Umsetzung von E-Government haben Bund, Kantone und Gemeinden eine gemeinsame Strategie erarbeitet. Sie ist in zwölf strategischen Projekten und Leistungen konkretisiert. Der Steueraussschuss E-Government Schweiz definiert die Projekte und Leistungen für vier Jahre, überprüft sie jährlich und passt sie bei Bedarf an. Eine Rahmenverein-

barung über die E-Government-Zusammenarbeit regelt das gemeinsame Vorgehen der drei föderalen Ebenen bei der Umsetzung der Strategie. Bund und Kantone finanzieren die Bestrebungen zu gleichen Teilen.



«Bilaterale Abkommen Schweiz–EU», Ausg. 2017

Diese Publikation gibt einen aktuellen Überblick über die Schweizer Europapolitik und geht auf die wichtigsten bilateralen Abkommen Schweiz–EU ein.

Kostenlose Bestellung und Download: www.eda.admin.ch/europa/publikationen.

Hinweise

Melden Sie Ihrer schweizerischen Vertretung Ihre E-Mail-Adresse(n) und Mobiltelefon-Nummer(n) und/oder deren Änderungen und registrieren Sie sich im Online-Schalter (Link auf der Homepage des EDA www.eda.admin.ch) oder via www.swissabroad.ch, um die gewünschte Zustellung der Schweizer Revue und weiterer Publikationen zu wählen. Bei Problemen mit der Anmeldung kontaktieren Sie bitte Ihre Vertretung.

Die aktuelle Ausgabe der Schweizer Revue sowie die früheren Nummern können Sie jederzeit über www.revue.ch lesen und/oder ausdrucken. Die Schweizer Revue (bzw. die Gazzetta Svizzera in Italien) wird kostenlos als Druckausgabe oder elektronisch (via E-Mail) allen Auslandschweizer-Haushalten zugestellt, bzw. als iOS-/Android-App zur Verfügung gestellt.



tronischen Stimmabgabe beschlossen. Er beabsichtigt, dem Parlament eine Revision der gesetzlichen Grundlagen zu unterbreiten und E-Voting auf diesem Weg neben der brieflichen und persönlichen Stimmabgabe

Verantwortlich für die amtlichen Mitteilungen des EDA: Simone Flubacher, Auslandschweizerbeziehungen
Effingerstrasse 27, 3003 Bern, Schweiz
Telefon: +41 800 24 7 365 oder +41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch, mail: helpline@eda.admin.ch

HELPLINE EDA

☎ Schweiz +41 800 24 7 365
☎ Ausland +41 58 465 33 33
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Reisehinweise

www.eda.admin.ch/reisehinweise
☎ Schweiz +41 800 24 7 365
☎ Ausland +41 58 465 33 33
[www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae)

itineris

Online-Registrierung für Schweizerinnen und Schweizer auf Auslandsreisen
www.eda.admin.ch/itineris



Plane gut.
Reise gut.

Die kostenlose App für iOS und Android

Primo e unico Svizzero all'estero eletto nel Parlamento federale

Tim Guldemann lascia il Consiglio Nazionale



Ex-diplomatico di fama internazionale, svizzero residente all'estero e politico socialista, Tim Guldemann alla metà di marzo abbandonerà il suo seggio alla Camera del popolo. L'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE) se ne rammarica. Nei due anni e mezzo trascorsi in Parlamento, Guldemann ha sostenuto attivamente le rivendicazioni della Quinta Svizzera.

Secondo la direttrice dell'OSE, nel Parlamento elvetico Guldemann è "una specie di simbolo. Grazie a lui, che vive a Berlino, si è parlato di più dei problemi

quotidiani e degli interessi della Quinta Svizzera".

Membro dell'Intergruppo parlamentare Svizzeri all'estero, del Consiglio degli Svizzeri all'estero (portavoce della Quinta Svizzera) e della Commissione della politica estera (CPE) della Camera del popolo, Tim Guldemann ha dato impulsi molto preziosi, ad esempio in materia di voto elettronico (e-voting), reti consolari, relazioni con l'UE e altro ancora. Le dimissioni del 67enne dimostrano quanto sia difficile svolgere le funzioni di parlamentare come svizzero residente all'estero. "E questo non è un buon segno per i potenziali candidati", osserva Ariane Rustichelli.

"Si deve partecipare alle sessioni parlamentari quattro volte all'anno e prendere parte ai lavori delle commissioni. È quasi impossibile svolgere questi compiti, anche se si vive in un paese vicino come la Germania", rileva.

La direttrice dell'OSE non prevede che un altro membro della Quinta Svizzera venga presto eletto al Parlamento federale. In genere "gli svizzeri all'estero sono poco conosciuti in Svizzera. Guldemann, quale ex-ambasciatore a Berlino e a Teheran, era un'eccezione".

Tim Guldemann, che sul suo sito web si definisce "consigliere internazionale", vive con la famiglia a Berlino. In una lettera ai membri del Partito socialista del cantone di Zurigo, motiva le dimissioni dal Parlamento svizzero con il fatto che è difficile "vivere in un ambiente e fare politica in un altro ambiente".

"Per superare questa distanza, avrei dovuto trascorrere molto più tempo nel cantone di Zurigo", spiega. Questa condizione per l'esercizio del suo mandato di consigliere nazionale è tuttavia inconciliabile con i suoi impegni di padre di famiglia.



SWISSCARE

Assurance
Santé
Internationale
En ligne

www.swisscare.com

+41 26 309 20 40



SWI swissinfo.ch

La Suisse en un clic.

Informations, actualité, reportages, analyses. Depuis la Suisse, sur la Suisse et au-delà des clichés. Multimédia, interactif et en dix langues.

Sur la plateforme indépendante swissinfo.ch.

